
PROVINCIA DI LECCE

Assessorato Formazione Professionale – Politiche del Lavoro



OSSERVATORIO MERCATO DEL LAVORO

Relazione andamento mercato del lavoro

**2° TRIMESTRE 2011
Provincia di Lecce**

Report

Martedì 26 luglio 2011

INDICE

1.	Introduzione.....	4
2.	Popolazione censita dai CpI	5
2.1.	Censiti per stato e genere.....	5
2.2.	Censiti per fascia di età e per genere	6
2.3.	Censiti immigrati	6
2.4.	Categorie protette	8
2.5.	Confronti con lo storico delle iscrizioni	9
3.	Indagine occupazionale	10
3.1.	Metodologia di indagine.....	10
3.2.	Dati sull'occupazione nel 2° trimestre 2011	12
3.3.	Confronto con lo storico	14
3.3.1.	Confronto su Base trimestrale	14
3.3.2.	Confronto su Base Semestrale.....	16
3.3.3.	Andamento storico occupazione.....	18
4.	Dinamiche settoriali del lavoro	20
4.1.	Avviamenti domiciliati in Provincia di Lecce - 2° trimestre 2011.....	20
4.2.	Avviamenti 2011: confronto su base trimestrale.....	21
4.2.1.	Confronto Avviamenti 1° trimestre 2011 – 2° trimestre 2011	21
4.2.2.	Confronto Avviamenti 2° trimestre 2010 – 2° trimestre 2011	22
4.2.3.	Avviamenti 2011: confronto su base semestrale (1° semestre 2010 – 1° semestre 2011) 23	
4.3.	Avviamenti 2011: tipologie.....	24
4.3.1.	Avviamenti in base alla tipologia di rapporto di lavoro	24
4.3.2.	Avviamenti in base alla Qualifica Professionale.....	26
4.3.3.	Avviamenti in base alla Fascia d'Età	27
4.3.4.	Avviamenti in base al titolo di Studio	28
4.3.5.	Avviamenti in base al Settore di Attività	29
4.3.6.	Avviamenti nel TAC (Tessile – Abbigliamento - Calzaturiero)	32
4.4.	Avviamenti nelle Aziende in Provincia di Lecce 2° trimestre 2011	33
4.5.	Cessazioni domiciliati in Provincia di Lecce 2° trimestre 2011.....	34
4.6.	Cessazioni 2011: confronto su base trimestrale	36
4.6.1.	Confronto Cessazioni 2° trimestre 2010 – 2° trimestre 2011.....	36
4.6.2.	Confronto Cessazioni 1° trimestre 2011 – 2° trimestre 2011.....	37
4.6.3.	Cessazioni 2011: confronto su base semestrale (1° semestre 2010 – 1° semestre 2011) 38	
4.7.	Cessazioni 2011: tipologie.....	39
4.7.1.	Cessazioni in base al motivo di interruzione del rapporto di lavoro	39
4.7.2.	Cessazioni in base alla qualifica professionale.....	41
4.7.3.	Cessazioni in base alla Fascia d'Età	41
4.7.4.	Cessazioni in base al titolo di Studio.....	42
4.7.5.	Cessazioni in base al Settore di Attività.....	43
4.7.6.	Cessazioni nel TAC (Tessile – Abbigliamento - Calzaturiero).....	46
4.8.	Cessazioni nelle Aziende in Provincia di Lecce 2° trimestre 2011	47
4.9.	Bilancio Occupazionale 2° trimestre 2011	49
5.	Cassa Integrazione Guadagni (CIG).....	53
5.1.	Andamento CIG 2° trimestre 2011.....	53
5.2.	Analisi 2° trimestre 2011 per comparto.....	54
5.3.	Confronti Trimestrali.....	55

6. Tendenze Economica Reale del Territorio	58
6.1. PIL Provinciale anni 2009/2010	58
7. Considerazioni conclusive	60

1. INTRODUZIONE

Il presente report è stato realizzato dall'Osservatorio Mercato del Lavoro della Provincia di Lecce (d'ora in poi, OML), grazie alla collaborazione dei partner della "***Rete Provinciale dei Servizi per il Lavoro della Provincia di Lecce***".

Questo rapporto è il terzo dei report redatti con cadenza trimestrale e messi a disposizione dall'Assessorato alla Formazione della Provincia di Lecce, al fine di fornire una lettura sull'andamento economico e lavorativo agli attori del territorio provinciale.

I dati presentati sono stati elaborati sulla base della rilevazione dalle seguenti fonti:

- Sistema Informativo SINTESI in uso presso i Centri per l'Impiego della Provincia;
- Osservatorio INPS nazionale e forniti dalla sede INPS di Lecce;
- Dati sull'economia reale del territorio contenuti in Rapporti dell'Ufficio Statistica e Studi della Camera di Commercio di Lecce.

Per quanto riguarda la situazione occupazionale sono stati analizzati i dati per genere (anche nelle fasce giovanili) ed è stata condotta l'indagine scegliendo di prescindere dagli stati occupazionali (poiché legati ad aspetti meramente legislativi) e basando la stessa sui contratti in essere e sulla ricerca attiva di lavoro (CoB e DID).

Al momento l'indagine dei dati relativi al mondo delle Professioni (grazie anche ai contatti avviati con gli Ordini Professionali Provinciali) è in fase di "*improvement*" al fine di includere nell'analisi non solo il lavoro dipendente ma anche i liberi professionisti e dare, quindi, una fotografia più aderente al reale dell'economia e Mercato del Lavoro del Territorio. Tale indagine non è completa ad oggi, proprio a causa della ingente mole di dati che sottende ad essa.

Il report, pertanto, è strutturato nelle seguenti sezioni:

1. Popolazione censita dai CpI
2. Indagine occupazionale
3. Dinamiche settoriali del lavoro (Avviamenti e Cessazioni di contratto)
4. Cassa Integrazione Guadagni (CIG)
5. Tendenze dell'economia reale del territorio



2. POPOLAZIONE CENSITA DAI CPI

In questa sezione sono riportati i dati relativi alla popolazione censita nei CpI della Provincia di Lecce, suddivisi per:

- *stato e genere;*
- *fascia di età e genere;*
- *immigrati (UE ed Extra UE);*
- *iscritti alle categorie protette (L. 68/99) per genere.*

2.1. CENSITI PER STATO E GENERE

Al 30 giugno 2011 risultano censiti presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Lecce **538.206** persone di cui: **263.367** uomini e **274.839** donne.

Il campione rappresenta il 66% della popolazione residente (31/01/2010 ultimo dato ISTAT disponibile: **813.556** unità).

Con riferimento agli stati occupazionali riportati all'interno del sistema S.INTE.S.I., questi sono stati raggruppati in classi nel modo seguente, suddivisi per genere:

Tabella 1 - Aggregazione degli stati occupazionali in classi e genere

CLASSE STATO	STATO OCCUPAZIONALE	DONNE	UOMINI	TOTALE
Altro 135.311	Altro	13	28	41
	Cessati dall'impiego	18.953	25.787	44.740
	Dato non Specificato	1.410	2.011	3.421
	In attesa di corretta classificazione	38.192	48.913	87.105
	Iscritti che non hanno presentato dichiarazione ex. D. L. 181	2	1	3
	Segnalati dalle imprese di lavoro temporaneo		1	1
Cancellati e decaduti 68.629	Cancellati dalle liste ex. Art. 10 L. 56/87	4	9	13
	Decaduti dallo stato di disoccupazione	2.819	1.627	4.446
	Decaduti per incollocabilità Ucm		2	2
	Decaduti per mancata adesione proposta	2		2
	Decaduti per mancata presentazione al colloquio	1	2	3
	Decaduti per negata disponibilità al lavoro ex. D.L. 181	5.045	5.134	10.179
	Decaduti per pensionamento	138	214	352
	Decaduti per richiesta dell'interessato	12	17	29
	Decaduti per trasferimento	1.965	1.986	3.951
	Decaduti segnalazione DPL (L.68/99)		1	1
	Decaduto per raggiunti limiti di età	27.157	22.494	49.651
Disoccupati 117.787	Disoccupati	67.167	50.620	117.787
Inoccupati 51.032	Inoccupati senza precedenti lavorativi	33.257	17.775	51.032
Occupati 165.250	Conservazione disocc. per reddito	114	83	197
	Donne in reinserimento lavorativo	5		5
	Inoccupati con attività lavorativa o formativa senza contratto	10	10	20
	In sospensione dell'anzianità ex. Art. 4 D.L. 181	19.506	17.686	37.192
	Occupati	57.790	67.880	125.670
	Occupati in cerca di altra occupazione	330	230	560
	Pensionato in cerca di altra occupazione	4	3	7
	Persone con attività lavorativa o formativa senza contratto	853	789	1.642
	Precari con attività lavorativa che non sospende lo stato di disoccupazione	90	64	154
TOTALE		274.839	263.367	538.206



È importante notare che la classificazione di cui in Tabella 1 è frutto di una accurata catalogazione analitica dei dati, prescindendo dagli “Stati Occupazionali” poiché questi ultimi sono derivanti da una catalogazione certamente utile ai fini della legislazione vigente ma inefficace ai fini dell’indagine occupazionale che questo report intende svolgere.

In Figura 1 è riportata la totalità degli individui censiti presso i CpI della Provincia di Lecce al 30/06/2011 suddivisi per genere e raggruppamento dello stato come da Tabella 1.

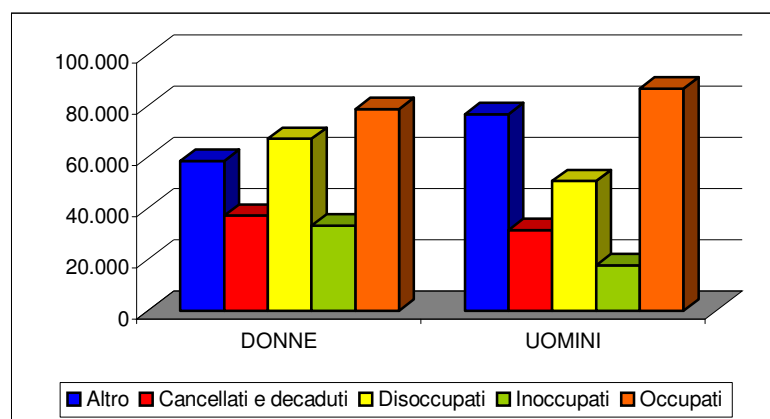


Figura 1 - Ripartizione Censiti presso i CpI per genere e stato occupazionale (al 30/06/2011)

2.2. CENSITI PER FASCIA DI ETÀ E PER GENERE

La ripartizione della popolazione censita dai CpI al 30/06/2011, per fascia di età e genere è la seguente (Tabella 2):

Tabella 2 - Aggregazione popolazione censita dai CpI in fasce di età e genere

FASCIA D'ETA'	DONNE	UOMINI	TOTALI
15-19	3.342	4.914	8.256
20-24	17.569	19.931	37.500
25-64	234.166	212.564	446.730
OLTRE 65	19.762	25.958	45.720
TOTALE	274.839	263.367	538.206

2.3. CENSITI IMMIGRATI

Gli immigrati censiti dai CpI al 30/06/2011 sono **24.867**, di diversa provenienza, come riportato in Tabella 3.

Tabella 3 - Aggregazione immigrati UE ed EXTRA UE per genere

PROVENIENZA	DONNE	UOMINI	TOTALI
DATO NON DISPONIBILE	1.993	1.532	3.525
EXTRA UE	4.392	8.566	12.958
UE	5.767	2.617	8.384
TOTALE	12.152	12.715	24.867

I grafici seguenti (Figura 2) riportano le percentuali di ripartizione in base alla provenienza (UE – Extra UE) e la ripartizione per genere:

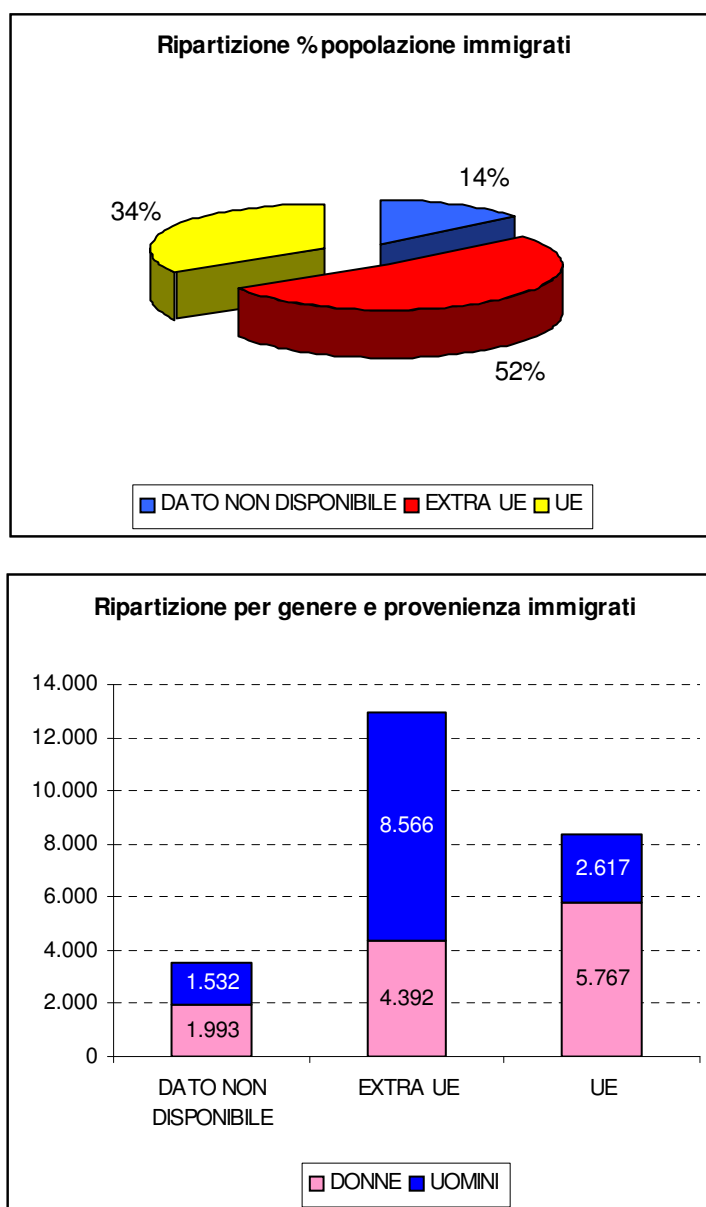


Figura 2 - Ripartizione popolazione immigrati UE ed extra UE

Nei due grafici sottostanti (Figura 3) sono state riportate le principali nazioni facenti parte dell'Unione Europea ed Extra UE che sono maggiormente rappresentate in Provincia (maggiore di 500 individui).

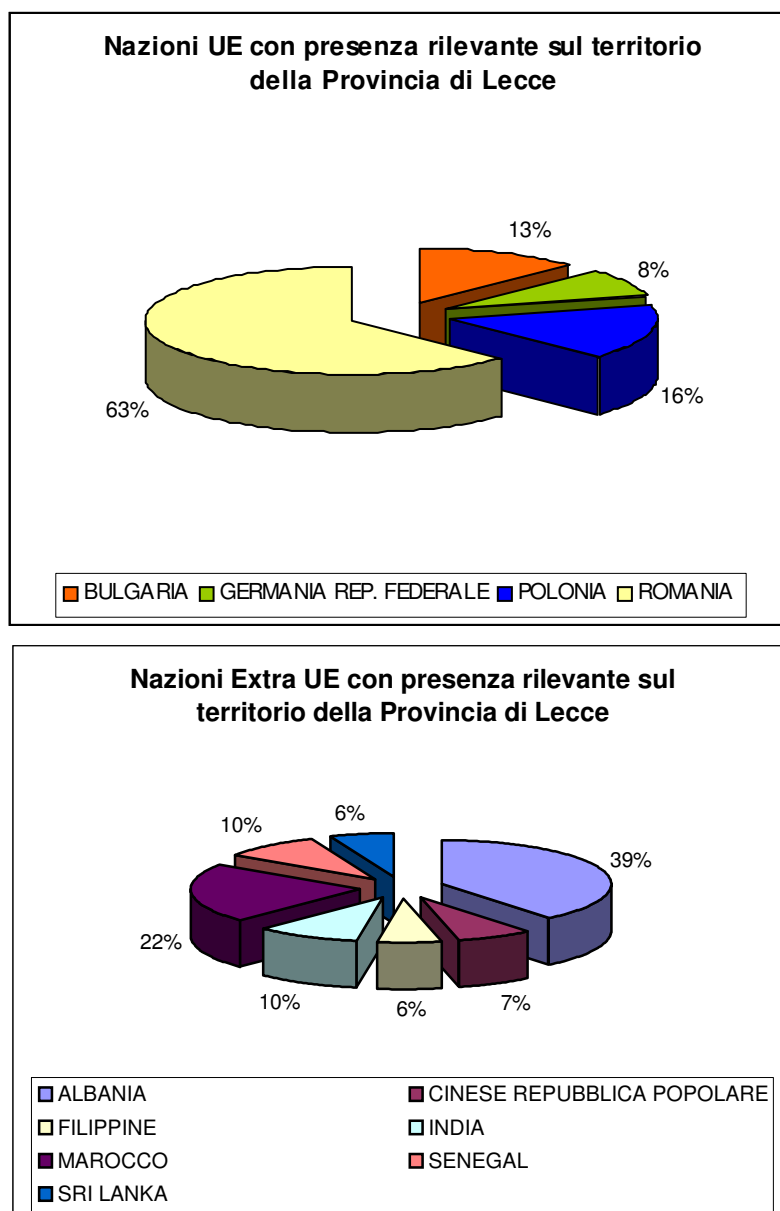


Figura 3 - Nazioni UE ed Extra – UE con una presenza più rilevante in Provincia di Lecce

2.4. CATEGORIE PROTETTE

Un'ulteriore analisi relativa ai censiti presso i CpI della Provincia è quella che riguarda i soggetti iscritti nelle categorie protette L.68/99.

In particolare in data 30/06/2011 gli iscritti alle categorie protette sono pari a **22.959** unità di cui:

- **22.278** disabili (invalidi, minorati, sordomuti);
- **681** non disabili (profughi, vedove/orfani, vittime del dovere/terrorismo).

Al netto degli **invalidi civili (20.721**, pari al **90%** della categoria), il restante **10%** (**2.238** individui) è suddiviso come in figura seguente (Figura 4):

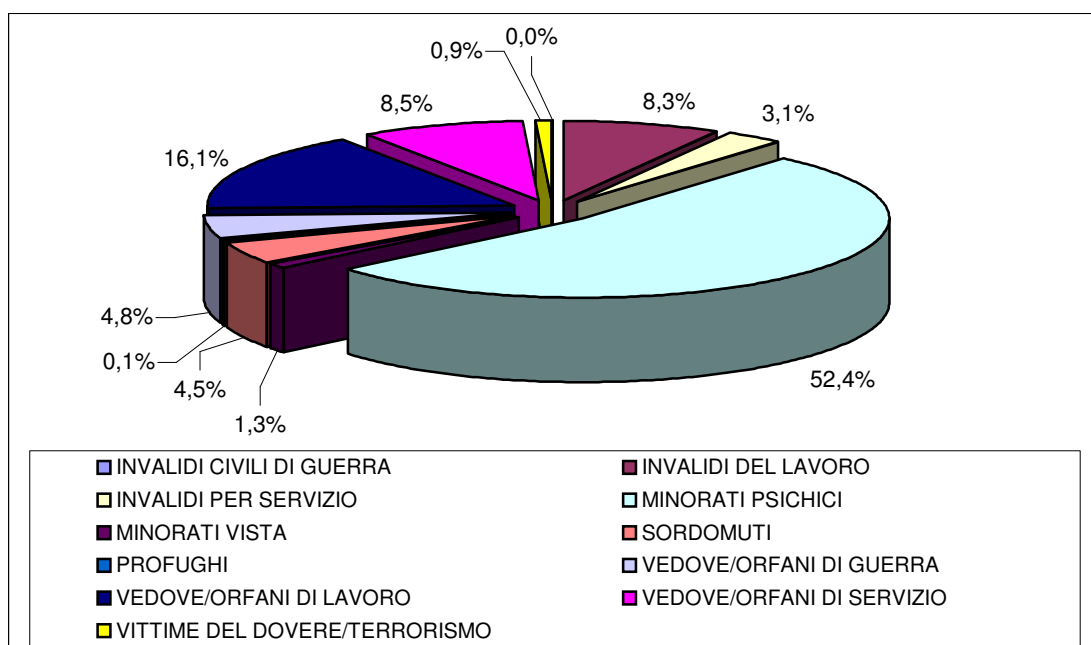


Figura 4- Ripartizione percentuale delle categorie protette al netto degli invalidi civili (30/06/2011)

I minorati psichici sono in netta maggioranza pari al 52,4% del totale degli iscritti alle categorie protette al netto degli invalidi civili e pari al 5,1% del totale degli iscritti a tale categoria.

2.5. CONFRONTI CON LO STORICO DELLE ISCRIZIONI

L'unico termine di paragone è la situazione fotografata al 31/03/2011 e riportata nel Primo Report dell'OML per l'anno 2011.

In riferimento ai dati allora rilevati, la popolazione censita risulta essere **aumentata di 6.920** unità, pari all'**1,29%** (Tabella 4)

Tabella 4 - Confronto popolazione censita

Genere	Data rilevamento		DELTA	
	31/03/2011	30/06/2011	Valore	%
UOMINI	259.965	263.367	3.402	1,29%
DONNE	271.321	274.839	3.518	1,28%
TOTALE	531.286	538.206	6.920	1,29%

Si evince chiaramente che tale lieve incremento è perfettamente equilibrato nella distribuzione di genere: tanto la **popolazione di sesso femminile** quanto quella **maschile** è **aumentata** di circa l'1,2%.

Risulta leggermente aumentata sia la popolazione degli **immigrati (+1560 unità, pari al + 6,27%)** che la popolazione afferente ad una delle **categorie protette** (invalidi civili) ex legge 68/99 è leggermente aumentata (**+293 unità**).

3. INDAGINE OCCUPAZIONALE

In questa sezione è effettuata una analisi dell'occupazione su base trimestrale, confrontando i dati del 2° trimestre dell'anno in corso (2011) con il medesimo dell'anno precedente (2010), nonché con il 1° trimestre 2011.

Dopo una doverosa specifica della metodologia di indagine (già descritta nei precedenti report già pubblicati), sono presentati i dati sull'andamento dell'occupazione nel 2° trimestre 2011 e sono successivamente effettuati i confronti con lo storico, come sopra descritto.

Infine, è stata effettuata un'analisi dell'andamento storico dell'occupazione, utile e finalizzata a comprendere eventuali dinamiche intrinseche di ciclicità e stagionalità.

3.1. METODOLOGIA DI INDAGINE

Mutuando l'indagine ISTAT ed EUROSTAT sull'occupazione, è stata analizzata la situazione occupazionale per genere (M, F) e per fascia di età, secondo la seguente ripartizione:

Tabella 5 - Ripartizione per genere e fasce d'età indagine occupazione

<i>Livello di analisi</i>		
	<i>Fascia d'età</i>	<i>Genere</i>
<i>Occupazione giovanile</i>	20-24	M
		F
		T
	25-64	M
		F
		T
	20-64	M
		F
		T

Si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle tre fasce sopra indicate perché maggiormente rappresentative del campione in età da lavoro. Infatti, la fascia 20-24 anni è costituita da giovani che hanno terminato il percorso formativo scolastico, mentre la fascia 20-64 anni è costituita da popolazione in età da lavoro (secondo la definizione EUROSTAT, nonché considerata come fascia obiettivo di Europa2020).

Inoltre, l'indagine è stata effettuata suddividendo la popolazione come segue (Figura 5):

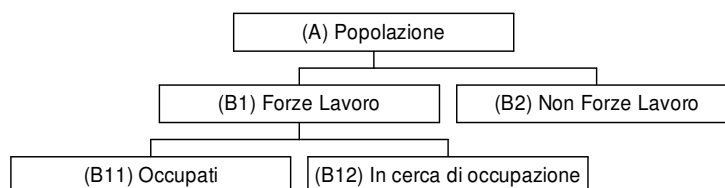


Figura 5 - Suddivisione popolazione per stato lavorativo



L'**ISTAT** e l'**EUROSTAT** utilizzano la seguente catalogazione del campione analizzato (popolazione di riferimento):

- **Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle in cerca di occupazione.
- **Occupati:** comprendono le persone che alla domanda sulla condizione professionale rispondono:
 - di possedere un'occupazione, anche se nella settimana di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati);
 - di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento (altre persone con attività lavorativa).
- **Persone in cerca di occupazione:** comprendono le persone che dichiarano:
 - una condizione professionale diversa da occupato;
 - di non aver effettuato ore di lavoro nella settimana di riferimento dell'indagine;
 - di essere alla ricerca di un lavoro;
 - di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la rilevazione;
 - di essere immediatamente disponibili ad accettare un lavoro, qualora venga loro offerto.
- **Popolazione:** popolazione residente.
- **Non forze lavoro:** popolazione residente al netto delle "**forze di lavoro**";

L'indagine svolta da ISTAT ed EUROSTAT è una elaborazione fatta sui dati reperiti da un campione di intervistati. È bene precisare che, invece, l'OML basa la propria indagine su dati reali e non campionari dei censiti nei CpI. Pertanto, pur considerando la medesima suddivisione di cui in Figura 5, la catalogazione e raggruppamento utilizzata ai fini dell'indagine è riportata in Tabella 6.

È utile ribadire che tale analisi prescinde dallo Stato Occupazionale con cui risultano censiti gli iscritti ai Centri per l'Impiego ed è incentrata su due aspetti focali:

- le **COB** (Comunicazioni Obbligatorie) per individuare i rapporti di lavoro (a tempo indeterminato e determinato) in essere alla data di indagine, al fine di individuare gli occupati;
- le **DID** (Dichiarazioni di Immediata Disponibilità) per individuare le persone che, non avendo alcun rapporto di lavoro in essere alla data di indagine, risultano aver effettuato una ricerca attiva di lavoro nel periodo di indagine

In base a tali considerazioni, la catalogazione e conseguente analisi è effettuata sulla base di quanto riportato in Tabella 6.

Tabella 6 – Catalogazione popolazione CpI ai fine dell'indagine occupazionale

Parametro	Definizione	Stati Occupazionali S.INTE.S.I.	NOTE
Occupati	Persones che svolgono una attività lavorativa alla data di indagine	<ul style="list-style-type: none"> QUALSIASI a patto che abbiano un contratto (a tempo Indeterminato o Determinato) in corso (COB "aperta") 	Si ritiene che tali categorie comprendano persone che svolgono una qualche attività lavorativa, al di là delle definizioni normative (es: conservazione stato di disoccupazione per reddito) che consentono il mantenimento di uno "status" di iscrizione come "disoccupato".
In cerca di occupazione	Persones iscritte come disoccupate o inoccupate alla data di indagine che hanno effettuato almeno una DID (DL. 181) nel periodo di indagine	<p>PRECONDIZIONE: aver effettuato una DID nel periodo di indagine</p> <ul style="list-style-type: none"> QUALSIASI a patto che risultino non occupati (a qualsiasi titolo) alla data di indagine 	Si ritiene che chi ha effettuato una DID nel periodo di indagine e risulta contemporaneamente non occupato alla fine di tale periodo sia alla ricerca di un lavoro.
Non Forze lavoro	Persones iscritte come disoccupate o inoccupate alla data di indagine che NON hanno effettuato almeno una DID (DL. 181) nel periodo di indagine	<p>PRECONDIZIONE: NON aver effettuato una DID nel periodo di indagine</p> <ul style="list-style-type: none"> QUALSIASI a patto che risultino non occupati (a qualsiasi titolo) alla data di indagine 	calcolata per differenza tra il totale della popolazione iscritta e le altre due categorie di cui sopra.
Totali	Totalità dell'Universo di analisi (popolazione di riferimento)	Iscritti ai CpI alla data di indagine	

3.2. DATI SULL'OCCUPAZIONE NEL 2° TRIMESTRE 2011

In virtù di queste premesse, l'indicatore che viene calcolato è il **tasso di disoccupazione** (Tabella 7).

Tabella 7 – Indicatore Tasso di disoccupazione

Tasso di Disoccupazione	$\frac{\text{In_cerca_di_occupazione}}{\text{Forze_Lavoro}}$
--------------------------------	--

I dati risultano essere i seguenti (Tabella 8):



Tabella 8 - Popolazione iscritta presso i CpI al 30/06/2011 e DID nel 2° trimestre 2011

Parametro	Definizione	Fascia	Genere	Dato
Occupati	<i>Persone che svolgono una attività lavorativa alla data di indagine</i>	20-24	M	6.786
			F	5.163
			T	11.949
		25-64	M	60.481
			F	50.077
			T	110.558
		20-64	M	67.267
			F	55.240
			T	122.507
In cerca di occupazione	<i>Persone iscritte come disoccupate o inoccupate alla data di indagine che hanno effettuato almeno una DID (L. 181) nel periodo di indagine</i>	20-24	M	455
			F	541
			T	996
		25-64	M	2.705
			F	3.499
			T	6.204
		20-64	M	3.160
			F	4.040
			T	7.200
Forze lavoro	<i>Occupati + In cerca di Occupazione</i>	20-24	M	7.241
			F	5.704
			T	12.945
		25-64	M	63.186
			F	53.576
			T	116.762
		20-64	M	70.427
			F	59.280
			T	129.707
Popolazione totale	<i>Totalità dell'Universo di analisi</i>	20-24	M	19.931
			F	17.569
			T	37.500
		25-64	M	212.564
			F	234.166
			T	446.730
		20-64	M	232.495
			F	251.735
			T	484.230

In base all'indagine effettuata, tale indicatore **su base trimestrale** al 30 giugno 2011 per la Provincia di Lecce è il seguente:



Tabella 9 - Indicatori occupazionali Provincia di Lecce 2° trimestre 2011

<i>Livello di analisi</i>		Tasso di disoccupazione
<i>Fascia d'età</i>	<i>Genere</i>	
20-24	M	6,3%
	F	9,5%
	T	7,7%
25-64	M	4,3%
	F	6,5%
	T	5,3%
20-64	M	4,5%
	F	6,8%
	T	5,6%

I dati rilevati (**su base trimestrale**) consentono di affermare quanto segue:

1. il **5,6%** della popolazione in età da lavoro (20-64 anni), senza alcuna attività lavorativa in essere, ha effettuato una ricerca attiva di lavoro;
2. il **tasso di disoccupazione** trimestrale è **maggiore** per la popolazione di sesso **femminile**: lo scarto passa da 2,3 punti percentuali nella fascia 20-64 anni, a 3,2 punti percentuali nella fascia giovanile (20-24);
3. il **tasso di disoccupazione giovanile** è superiore di circa 2 punti percentuali rispetto alle altre fasce.

3.3. CONFRONTO CON LO STORICO

3.3.1. CONFRONTO SU BASE TRIMESTRALE

A questo punto è possibile tracciare un confronto tra trimestri, utilizzando la metodologia di indagine e rilevamento dei dati illustrata in precedenza. A tal proposito, si proporrà un confronto con il 2° trimestre 2010 e il 1° trimestre 2011 in termini di occupati (a tempo determinato ed indeterminato) e tasso di disoccupazione:

- della popolazione in età da lavoro secondo la catalogazione EUROSTAT (20-64);
- della popolazione femminile in età da lavoro (20-64) e in fascia giovanile (20-24);
- della popolazione giovanile (20-24).

In Tabella 10 sono riportati i dati relativi all'analisi sopra descritta.

È particolarmente interessante notare che c'è stato un aumento della partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto grazie alla componente femminile.

Tabella 10 - Confronto tra trimestri

Parametro	Fascia	Genere	II trim 2010	I trim 2011	II trim 2011
OCCUPATI	20-24	UOMINI	6.789	5.565	6.786
		DONNE	4.833	4.156	5.163
		TOTALE	11.622	9.721	11.949
	25-64	UOMINI	70.281	56.559	60.481
		DONNE	57.828	46.697	50.077
		TOTALE	128.109	103.256	110.558
	20-64	UOMINI	77.070	62.124	67.267
		DONNE	62.661	50.853	55.240
		TOTALE	139.731	112.977	122.507
PERSONE IN CERCA	20-24	UOMINI	387	737	455
		DONNE	441	782	541
		TOTALE	828	1.519	996
	25-64	UOMINI	1.902	4.073	2.705
		DONNE	2.787	4.196	3.499
		TOTALE	4.689	8.269	6.204
	20-64	UOMINI	2.289	4.810	3.160
		DONNE	3.228	4.978	4.040
		TOTALE	5.517	9.788	7.200
TASSO DISOCCUPAZIONE	20-24	UOMINI	5,4%	11,7%	6,3%
		DONNE	8,4%	15,8%	9,5%
		TOTALE	6,7%	13,5%	7,7%
	25-64	UOMINI	2,6%	6,7%	4,3%
		DONNE	4,6%	8,2%	6,5%
		TOTALE	3,5%	7,4%	5,3%
	20-64	UOMINI	2,9%	7,2%	4,5%
		DONNE	4,9%	8,9%	6,8%
		TOTALE	3,8%	8,0%	5,6%

Da quanto riportato, si evince che nel 2° trimestre 2011 l'occupazione subisce un **netto calo** rispetto al 2° trimestre 2010 (circa **17.000 occupati in meno** e **tasso di disoccupazione trimestrale maggiore** di circa **1,8 punti percentuali**). L'aumento del tasso di disoccupazione trimestrale è dovuto, inoltre, ad un **notevole incremento** delle **persone in cerca di occupazione (+1700 individui circa)**. Il dato in controtendenza è, comunque, l'**aumento dell'occupazione giovanile (+2,7%** rispetto ad un anno fa), nonostante ci sia un **16,8%** di aumento dei giovani che sono alla ricerca di un lavoro. La **differenza di genere è comunque presente** anche se è da segnalare che la percentuale della popolazione occupata di sesso femminile aumenta nella fascia giovanile a differenza di quanto accade in quella di sesso maschile.

Confrontando i dati del 2° trimestre 2011 con quelli del 1° trimestre 2011, si nota come l'**occupazione** abbia subito un **aumento** medio del **7,7%** nella fascia di età 20-64 anni e del **18,6%** nella fascia giovanile (20-24 anni).



Il **tasso di disoccupazione** trimestrale, tuttavia, risulta in diminuzione del **2,4%** (fascia 20-64 anni) a causa della **diminuzione delle persone in cerca di un lavoro (-26,4%)**. Tale indicatore è più marcato nella **fascia giovanile**, poiché decresce del **5,8%** a causa della diminuzione (**-34,4%**) delle persone in cerca di un lavoro nella fascia 20-24 anni.

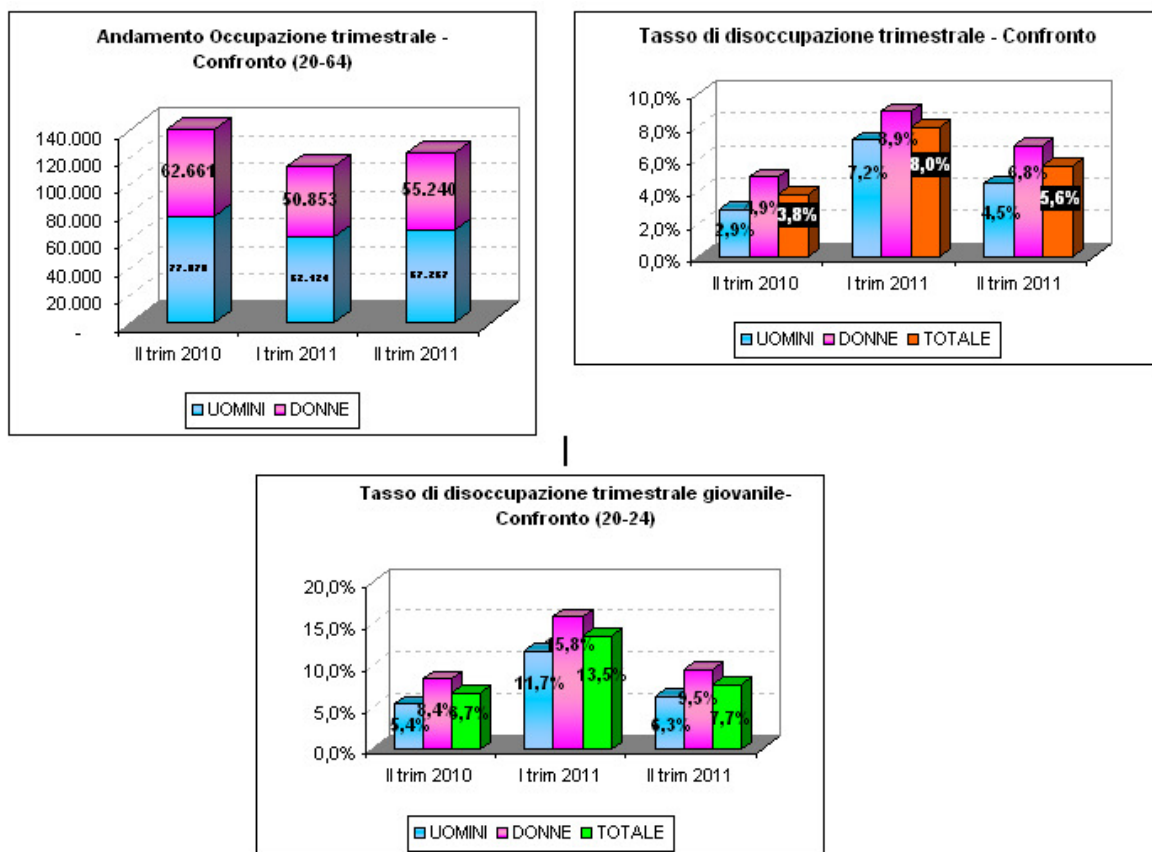


Figura 6 – Andamento occupazionale – Confronto tra trimestri

3.3.2. CONFRONTO SU BASE SEMESTRALE

Ripetendo l'analisi condotta precedentemente e allargando l'orizzonte temporale ai semestri si registra la seguente situazione:

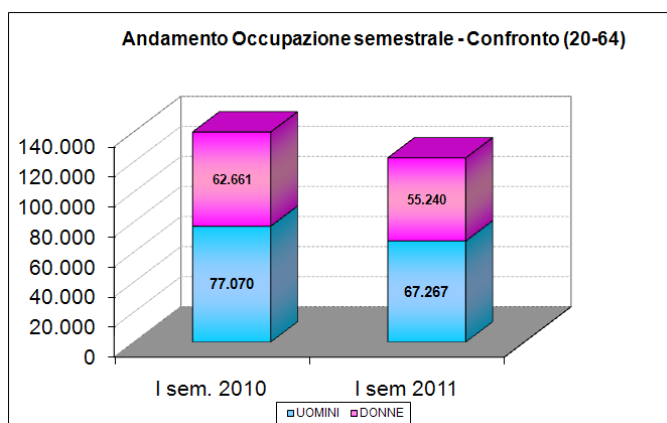
Tabella 11 - Confronto tra semestri (1° semestre 2010 - 1° semestre 2011)

Parametro	Fascia	Genere	I sem. 2010	I sem 2011
OCCUPATI	20-24	UOMINI	6.789	6.786
		DONNE	4.833	5.163
		TOTALE	11.622	11.949
	25-64	UOMINI	70.281	60.481
		DONNE	57.828	50.077
		TOTALE	128.109	110.558
20-64	UOMINI	77.070	67.267	
	DONNE	62.661	55.240	
	TOTALE	139.731	122.507	
PERSONE IN	20-24	UOMINI	976	1.192

CERCA		DONNE	963	1.323
		TOTALE	1.939	2.515
	25-64	UOMINI	4.772	6.778
		DONNE	5.638	7.695
	TOTALE		10.410	14.473
20-64	UOMINI	5.748	7.970	
	DONNE	6.601	9.018	
	TOTALE	12.349	16.988	
TASSO DISOCCUPAZIONE	20-24	UOMINI	12,6%	14,9%
		DONNE	16,6%	20,4%
		TOTALE	14,3%	17,4%
	25-64	UOMINI	6,4%	10,1%
		DONNE	8,9%	13,3%
		TOTALE	7,5%	11,6%
	20-64	UOMINI	6,9%	10,6%
		DONNE	9,5%	14,0%
		TOTALE	8,1%	12,2%

Da quanto riportato, si evince che nel 1° semestre 2011 l'occupazione subisce un **netto calo** rispetto al 1° semestre 2010 (circa **17.224 occupati in meno** e **tasso di disoccupazione** semestrale **maggiore** di circa **4,1 punti percentuali**). L'aumento del tasso di disoccupazione semestrale è dovuto ad un **notevole incremento** delle **persone in cerca di occupazione** (**+4.639 individui**). Tuttavia si registra un **aumento dell'occupazione giovanile** (**+2,8%**), nonostante ci sia un **22,9%** di aumento dei giovani che sono alla ricerca di un lavoro. La **differenza di genere è comunque presente**: la percentuale della popolazione occupata di sesso femminile aumenta nella fascia giovanile a differenza di quanto accade in quella di sesso maschile.

Confrontando i dati del 1° semestre 2010 con quelli del 1° semestre 2011, si nota come l'**occupazione** abbia subito un **calo** medio del **12,3%** nella fascia di età 20-64 anni e un **aumento** del **2,7%** nella fascia giovanile (20-24 anni).



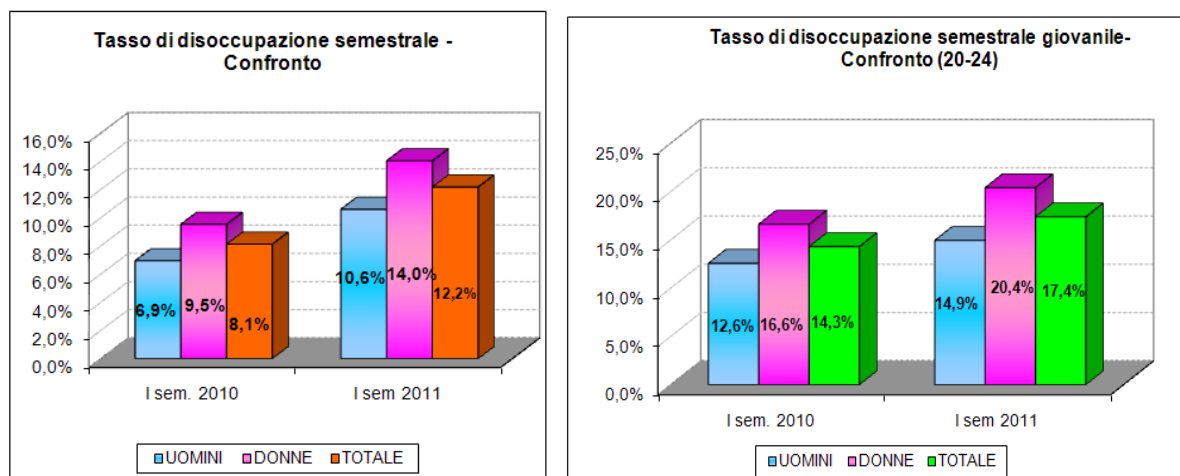


Figura 7 – Andamento occupazionale – Confronto tra trimestri

3.3.3. ANDAMENTO STORICO OCCUPAZIONE

Al fine di identificare eventuali ciclicità e stagionalità, nonché meglio comprendere le cause della sua forte riduzione, si è analizzato l'andamento dell'occupazione (divisa per tipologia: a tempo determinato e indeterminato) a partire da aprile 2010 fino a giugno 2011. Ciò che si rileva è riportato nella Tabella 12 e Figura 8.

Tabella 12- Andamento storico occupazione

	apr-10	mag-10	giu-10	lug-10	ago-10	set-10	ott-10	nov-10	dic-10	gen-11	feb-11	mar-11	apr-11	mag-11	giu-11
DETERMINATO	55.208	56.713	54.668	59.064	53.771	48.298	49.300	51.376	33.198	39.186	39.798	38.136	44.871	46.613	43.880
INDETERMINATO	78.550	78.874	79.205	79.451	78.545	78.238	78.486	78.435	76.901	76.860	76.809	76.817	80.827	81.404	81.648
TOTALE	133.758	135.587	133.873	138.515	132.316	126.536	127.786	129.811	110.099	116.046	116.607	114.953	125.698	128.017	125.528

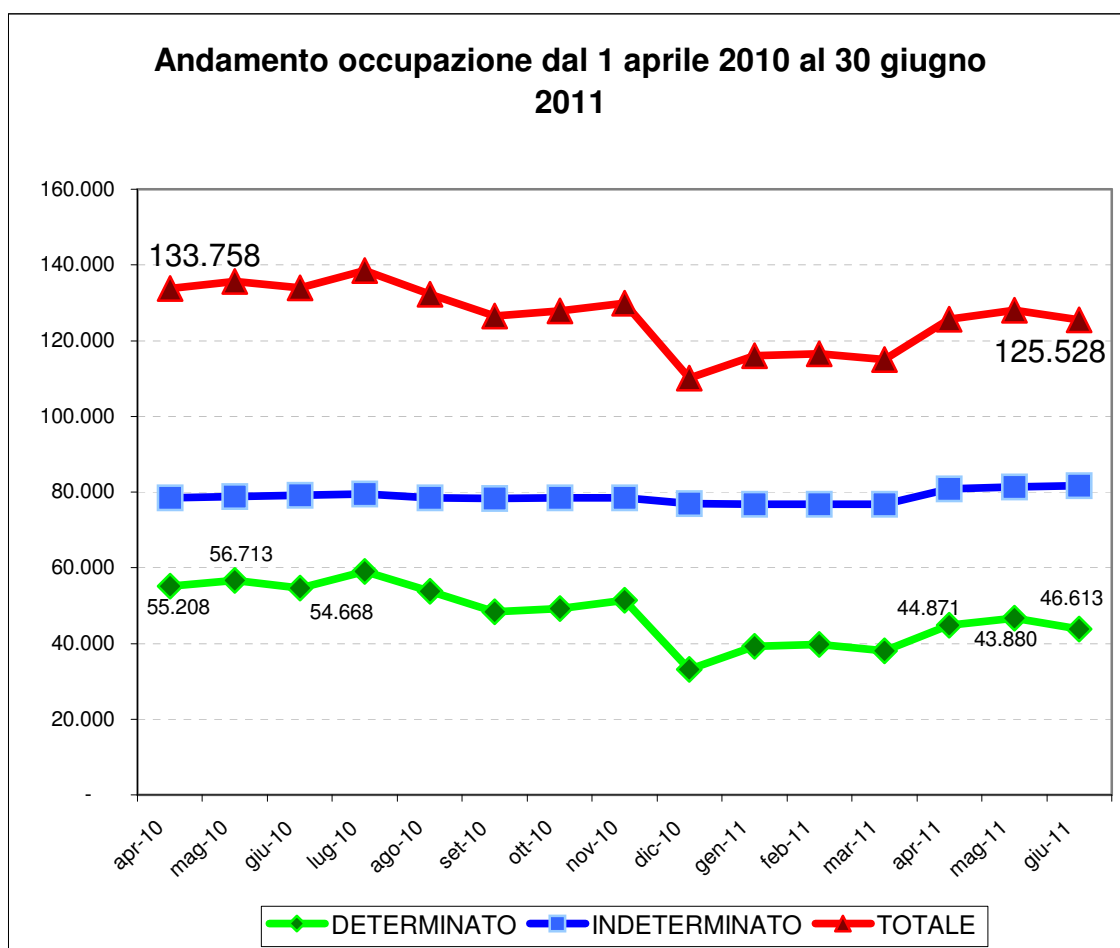


Figura 8 - Andamento occupazione aprile 2010 - giugno 2011

Da quanto riportato, risulta evidente che:

- l'occupazione ha una ciclicità riscontrabile nei mesi di aprile-giugno (le tendenze 2010-2011 sono sovrapponibili);
- l'occupazione a **tempo indeterminato** è pressoché **stabile** anche se nel 2° trimestre 2011 ha subito un lieve aumento;
- l'occupazione a **tempo determinato** è, invece, **estremamente variabile** (mensilmente);
- l'occupazione è **fortemente calata a dicembre 2010** (fine anno), mentre a inizio anno è risalita, sempre per effetto della chiusura dei contratti a tempo determinato e nuovo avvio della medesima tipologia. Tuttavia, la ripresa dell'occupazione non è stata sufficientemente vigorosa da riportare l'occupazione sui valori del novembre 2010.

Inoltre, la variazione dell'occupazione (confrontando gli unici dati omogenei: 2° trimestre 2010 – 2° trimestre 2011) è dovuta quasi esclusivamente a variazioni dell'occupazione a tempo determinato.

4. DINAMICHE SETTORIALI DEL LAVORO

4.1. AVVIAMENTI DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE - 2° TRIMESTRE 2011

L'analisi delle tendenze del mercato del lavoro è stata condotta attraverso l'elaborazione statistica dei dati provenienti dal Sistema Informativo S.INTE.S.I. in uso presso i Centri per l'Impiego (CpI) della Provincia di Lecce, focalizzando l'attenzione sui rapporti di lavoro instaurati nel 2° trimestre 2011 ed effettuando successivamente un confronto di questi rispetto al 1° trimestre del 2011 e al 2° trimestre del 2010.

Nella Tabella 13 vengono riportate il numero di comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro per gli individui domiciliati in Provincia di Lecce relative al 2° trimestre del 2011:

Tabella 13 - Avviamenti domiciliati in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Mese	Donne	Uomini	TOTALE
Aprile	8.621	9.128	17.749
Maggio	8.960	8.378	17.338
Giugno	8.397	9.085	17.482
TOTALE	25.978	26.591	52.569

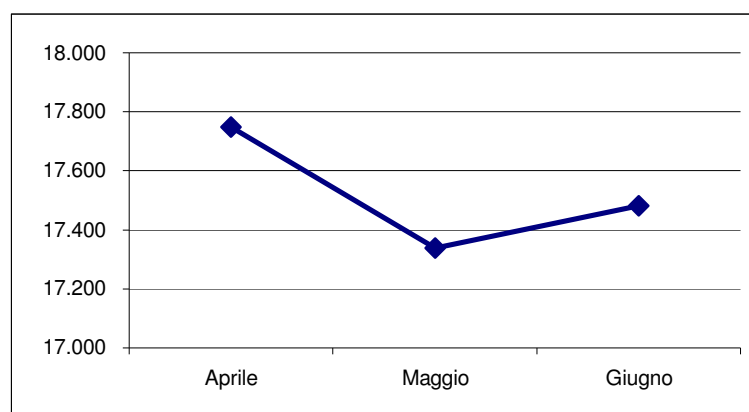


Figura 9 - Comunicazioni Obbligatorie di avviamento al lavoro (2° trimestre 2011)

Come si può vedere dal grafico in Figura 9 il numero di avviamenti al lavoro ha subito un calo nel mese di maggio e un lieve ripresa nel mese di giugno.

Effettuando un confronto degli avviamenti in base al genere si rileva la seguente situazione:

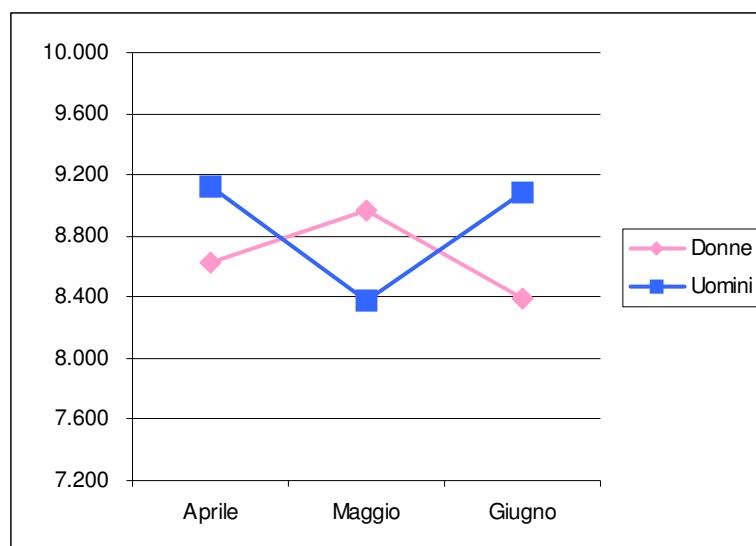


Figura 10 - Confronto Avviamenti in base al genere (2° trimestre 2011)

Come si può notare dalla Figura 10, mentre per le donne tra maggio e giugno gli avviamenti subiscono un lieve calo, nel caso degli uomini si assiste ad un consistente aumento degli avviamenti al lavoro.

4.2. AVVIAMENTI 2011: CONFRONTO SU BASE TRIMESTRALE

Un'analisi più accurata può essere ottenuta effettuando un confronto su base trimestrale tra il 2° trimestre dell'anno in corso (2011) rispetto a:

- 2° trimestre 2010
- 1° trimestre 2011

4.2.1. CONFRONTO AVVIAMENTI 1° TRIMESTRE 2011 – 2° TRIMESTRE 2011

Confrontando i dati relativi al 1° trimestre del 2011 con quelli del 2° trimestre del 2011 si registra la seguente situazione:

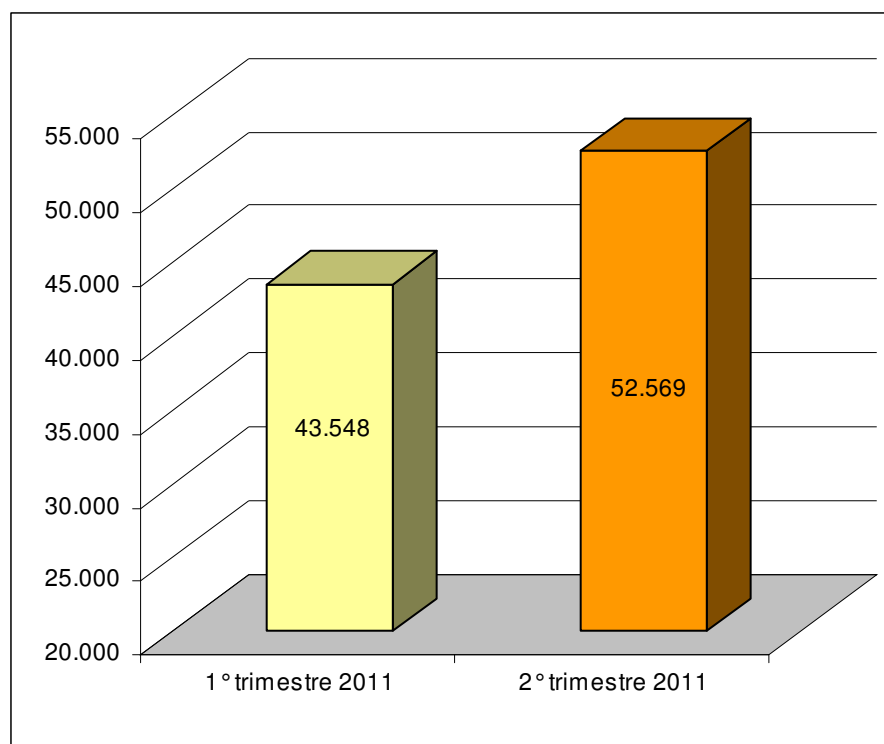


Figura 11 - Confronto avviamenti 1° trimestre 2011 – 2° trimestre 2011

Dal grafico in Figura 11 si nota immediatamente come il numero di comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro per il 2° trimestre del 2011 sia notevolmente superiore rispetto al 1° trimestre del 2011. Infatti, mentre nel 1° trimestre si sono registrati **43.548** avviamenti, nel 2° trimestre sono pari a **52.569** (**9.021** CoB di avviamento in più nel 2° trimestre).

4.2.2. CONFRONTO AVVIAMENTI 2° TRIMESTRE 2010 – 2° TRIMESTRE 2011

Effettuando lo stesso tipo di analisi condotta precedentemente con termine di confronto il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011 si registra la seguente situazione:

Tabella 14 - Confronto Avviamenti 2° trimestre 2010 - 2° trimestre 2011

Mese	2° trimestre 2010	2° trimestre 2011
Aprile	16.342	17.749
Maggio	16.703	17.338
giugno	16.942	17.482
TOTALE	49.987	52.569

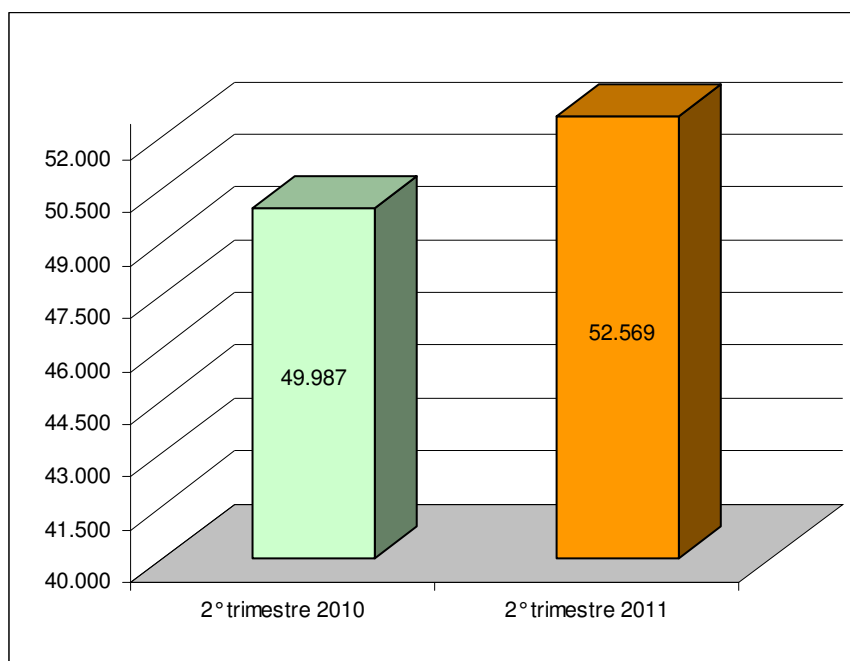


Figura 12 - Confronto avviamenti 2° trimestre 2010 – 2° trimestre 2011

Dal grafico in Figura 12 si evince che il numero di comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro per il 2° trimestre del 2011 (**52.569** CoB) è decisamente superiore rispetto al 2° trimestre del 2010 (**49.987**) con un delta pari a **2.582** CoB di avviamento in più nel 2° trimestre 2011 rispetto al 2° trimestre 2010.

4.2.3. AVVIAMENTI 2011: CONFRONTO SU BASE SEMESTRALE (1° SEMESTRE 2010 – 1° SEMESTRE 2011)

Un altro tipo di confronto che è interessante effettuare è quello relativo ai semestri. In modo particolare confrontando gli avviamenti effettuati nel 1° semestre del 2010 con gli avviamenti del 1° semestre 2011 si rileva la seguente situazione (Tabella 15):

Tabella 15 - Confronto Avviamenti 1° semestre 2010 - 1° semestre 2011

Mese	1° semestre 2010	1° semestre 2011
1 gennaio	14.054	18.317
2 febbraio	10.512	12.360
3 marzo	12.530	12.871
4 aprile	16.342	17.749
5 maggio	16.703	17.338
6 giugno	16.942	17.482
TOTALE 1° SEMESTRE	87.083	96.117

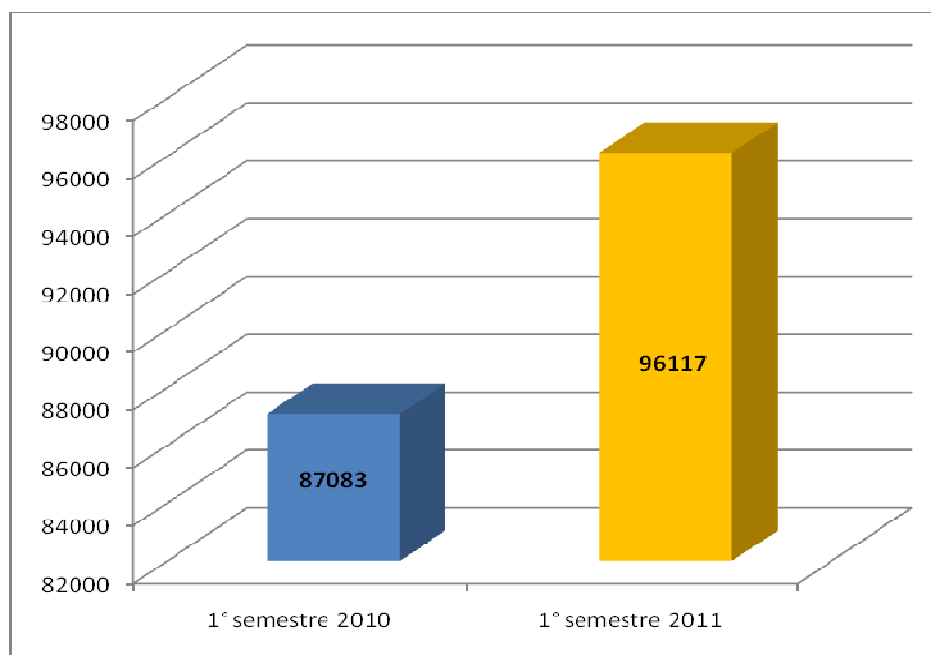


Figura 13 - Confronto avviamenti 1° semestre 2010 – 1° semestre 2011

Dal grafico in Figura 13 si evince che il numero di comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro per il 1° semestre 2010 (**87.083** CoB) è notevolmente inferiore rispetto al 1° semestre del 2011 (**96.117**) con un delta pari a **9.034** CoB di avviamento in più nel 1° semestre 2011 rispetto al 1° semestre 2010.

4.3. AVVIAMENTI 2011: TIPOLOGIE

4.3.1. AVVIAMENTI IN BASE ALLA TIPOLOGIA DI RAPPORTO DI LAVORO

Nel 2° trimestre del 2011 si registra la seguente situazione relativa ai tipi di contratto impiegati per l'avviamento al lavoro degli individui:

Tabella 16 - Classificazione per Tipologia di Rapporto di Lavoro Avviamenti (2° trimestre 2011)

Tipologia contratto	2° Trimestre 2011	Incidenza %
Lavoro a Progetto/co.co.co.	3.038	5,8%
Lavoro a Tempo Determinato	34.598	65,8%
Lavoro a Tempo Indeterminato	7.512	14,3%
Altri contratti (<i>Apprendistato, Contratto inserimento, lavoro interinale, etc...</i>)	7.421	14,1%
TOTALE	52.569	100,0%

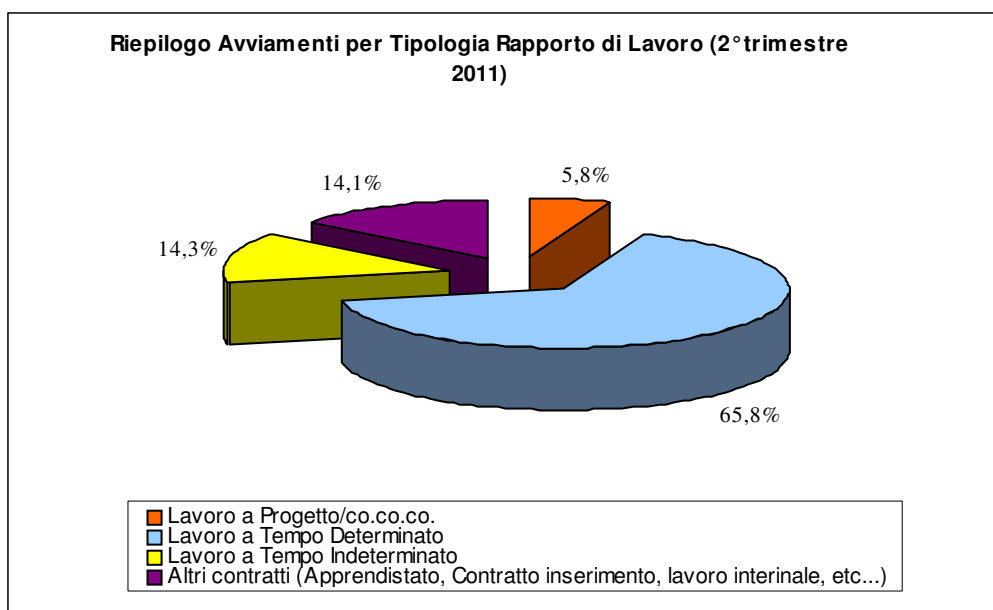


Figura 14 - Classificazione degli Avviamenti per tipologia di rapporto di lavoro (2° trimestre 2011)

Confrontando questi dati con quelli relativi al 1° trimestre 2011 e al 2° trimestre 2010 si ha la seguente situazione:

Tabella 17 - Confronto su base trimestrale degli avviamenti in base alla tipologia di rapporto di lavoro

Tipologia contratto	2° Trimestre 2010	1° Trimestre 2011	2° Trimestre 2011
Lavoro a Progetto/Co.co.co.	5,6%	6,9%	5,8%
Lavoro a Tempo Determinato	68,8%	69,4%	65,8%
Lavoro a Tempo Indeterminato	12,7%	13,2%	14,3%
Altri contratti (Apprendistato, Contratto inserimento, lavoro interinale, etc...)	12,8%	10,5%	14,1%
TOTALE	100%	100%	100,0%

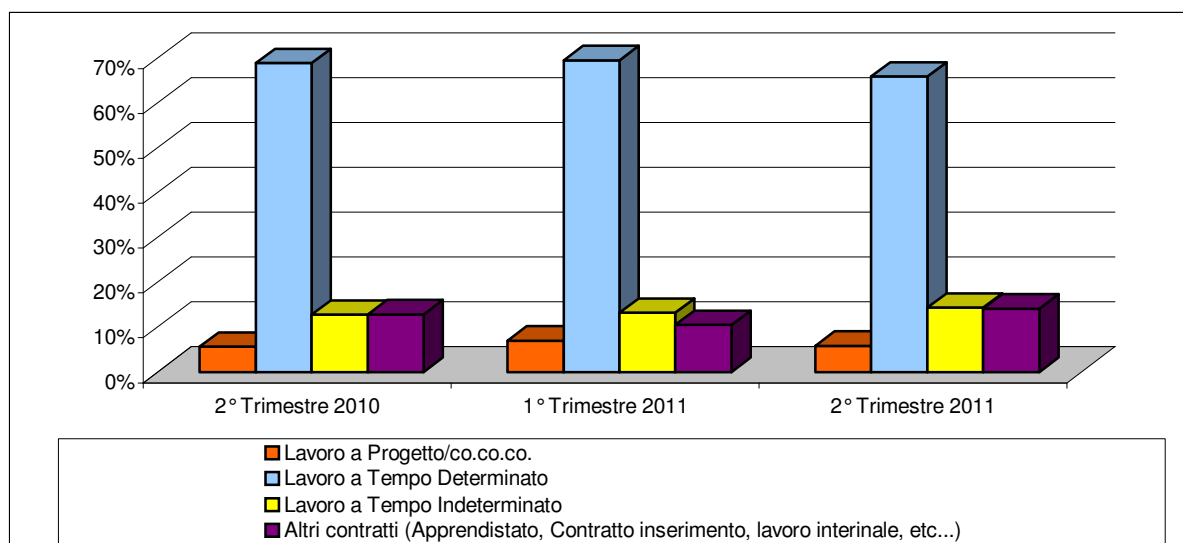


Figura 15 - Confronto su base trimestrale degli avviamenti in base alla tipologia di rapporto di lavoro

Confrontando le incidenze percentuali delle diverse tipologie di contratto di lavoro somministrato agli individui tra il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011 (Figura 15) si può affermare che:

- **Lavoro a progetto/co.co.co.:** relativamente a questa tipologia di rapporto di lavoro si riscontra un aumento nel 2° trimestre del 2011 rispetto al 2° trimestre del 2010 del **+0,2%**;
- **Lavoro a Tempo Determinato:** consistente diminuzione del **-3%** nel 2° trimestre del 2011 rispetto al 2° trimestre del 2010;
- **Lavoro a Tempo Indeterminato:** incremento nel 2° trimestre 2011 degli individui assunti con tale tipologia contrattuale (**+1,6%**) rispetto al 2° trimestre 2010;
- **Altri contratti di lavoro (Apprendistato, Contratto inserimento, lavoro interinale, etc...):** aumento di **1,3** punti percentuali tra il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011.

Ripetendo tale confronto tra il 1° trimestre del 2011 ed il 2° trimestre del 2011 (Figura 15) si può rilevare:

- **Lavoro a progetto/co.co.co.:** diminuzione nel 2° trimestre del 2011 rispetto al 1° trimestre del **-1,1%**;
- **Lavoro a Tempo Determinato:** notevole calo del **3,6%** nel 2° trimestre 2011 rispetto al 1° trimestre dello stesso anno;
- **Lavoro a Tempo Indeterminato:** incremento nel 2° trimestre 2011 degli individui assunti con tale tipologia contrattuale (**+1,1%**) rispetto al 1° trimestre 2011;
- **Altri contratti di lavoro (Apprendistato, Contratto inserimento, lavoro interinale, etc...):** incremento di **+3,6** punti percentuali tra il 1° trimestre del 2011 e il 2° trimestre del 2011.

4.3.2. AVVIAMENTI IN BASE ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE

Analizzando gli avviamenti in base alla qualifica professionale posseduta degli individui si ha la seguente distribuzione percentuale relativamente alle qualifiche più richieste:

- Personale non Qualificato (**36,8%**)
- Professioni relative a Vendite e Servizi per le Famiglie (**26,8%**)
- Artigiani, operai specializzati e agricoltori (**13,0%**)
- Professioni intermedie - Tecnici (**9,9%**)

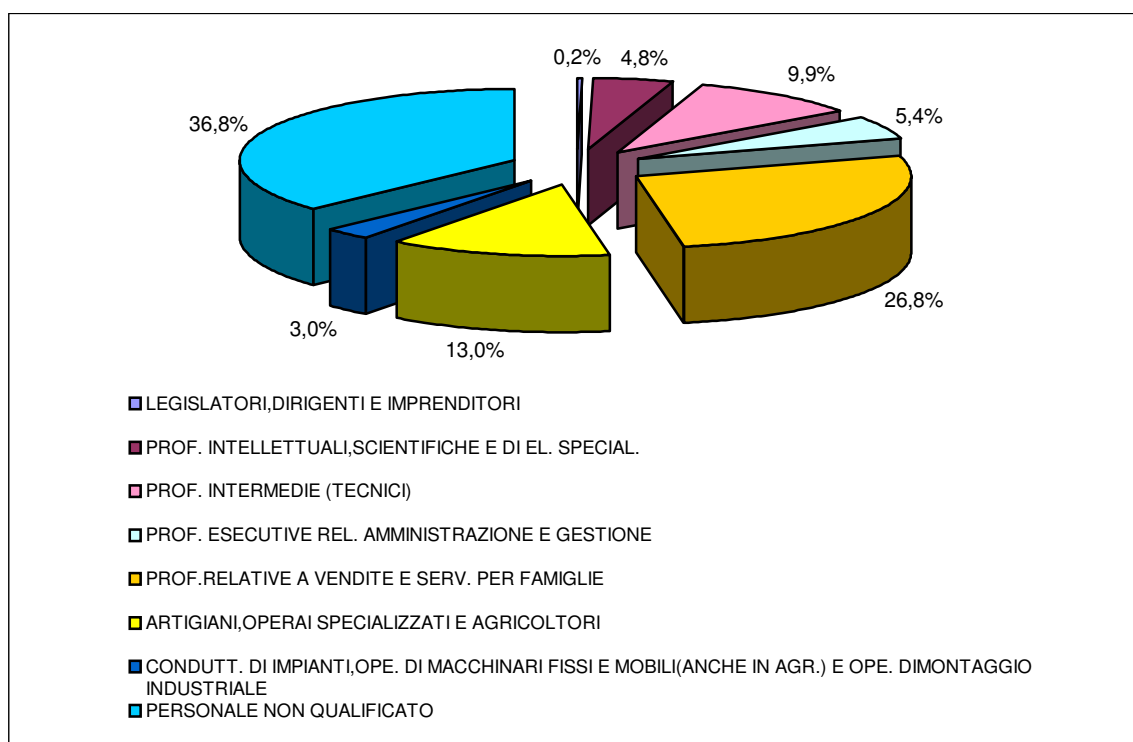


Figura 16 - Classificazione degli Avviamenti per Qualifica Professionale (2° trimestre 2011)

All'interno di quest'ultima categoria le professioni per le quali si sono registrati il maggior numero di avviamenti sono riportati in Tabella 18:

Tabella 18 - Professioni intermedie per le quali si sono registrati il maggior numero di avviamenti (2° trimestre 2011)

Qualifica Dettaglio	Incidenza %
COLLABORATORE AMMINISTRATIVO	3,5%
INFERMIERE PROFESSIONALE	2,2%
INSEGNANTE ELEMENTARE	11,4%
INSEGNANTI DI SCUOLE MATERNE	22,8%
INSEGNANTI ELEMENTARI	4,4%
MAESTRA DI SCUOLA MATERNA	2,9%
PROMOTER	2,5%
SEGRETARIO DI AZIENDA	1,0%
TUTOR	4,7%

4.3.3. AVVIAMENTI IN BASE ALLA FASCIA D'ETÀ

Se si valuta l'incidenza degli avviamenti in funzione delle diverse fasce d'età in cui è possibile suddividere gli iscritti ai Centri, si rileva la seguente situazione:

Tabella 19 - Classificazione avviamenti per fascia d'età (2° trimestre 2011)

Fascia d'età	2° Trimestre 2011
A - fino a 19 anni	1.686
B - da 20 a 24 anni	6.284
C- da 25 a 64 anni	43.930
D - oltre 65 anni	669
TOTALE	52.569

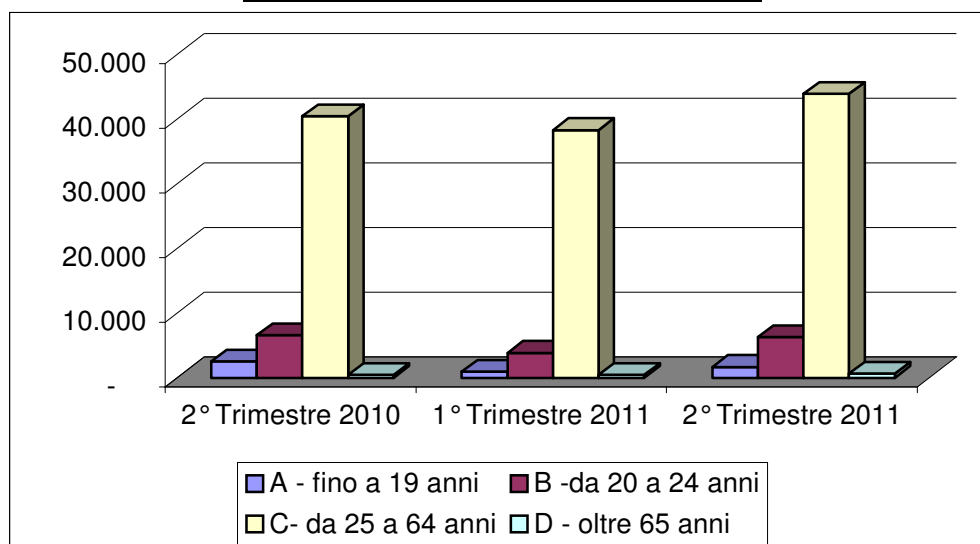


Figura 17 - Confronto trimestrale avviamenti classificati per fascia d'età

Confrontando questi dati con quelli relativi al 2° trimestre del 2010 e al 1° trimestre del 2011 si ha il grafico di Figura 17. Facendo il confronto dei dati tra il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011 si registrano i seguenti valori:

- fino a 19 anni **-838** CoB
- 20-24: **-286** CoB
- 25-64: **+3.490** CoB
- oltre 65: **+216** CoB

Ripetendo tale confronto tra il 1° trimestre del 2011 e il 2° trimestre del 2011 si ha un saldo positivo per tutte le fasce d'età:

- Fascia d'età fino a 19: **+767** CoB
- Fascia d'età 20-24: **+2.409** CoB
- Fascia d'età 25-64: **+5.632** CoB
- Fascia d'età oltre 64: **+213** CoB

4.3.4. AVVIAMENTI IN BASE AL TITOLO DI STUDIO

Un interessante livello di analisi è quello relativo al tipo di titolo di studio posseduto dagli individui avviati al lavoro nel periodo di interesse (Tabella 20).

Tabella 20 - Ripartizione degli avviati al lavoro in base al titolo di studio posseduto (2° trimestre 2011)

Titolo di Studio	2° TRIMESTRE 2011	%
Licenza Elementare o nessun titolo di studio	3.264	6,2%
Licenza Media	27.116	51,6%
Qualifica Professionale	2.300	4,4%
Diploma di scuola secondaria superiore	14.913	28,4%
Diploma Universitario	418	0,8%
Laurea o altro titolo di livello terziario	2.851	5,4%
Dato non disponibile	1.707	3,2%
Totale	52.569	100,0%

È possibile osservare dalla tabella che il maggior numero di avviamenti al lavoro vengono registrati per coloro che posseggono la licenza media (**51,6%**) o un diploma di scuola secondaria superiore (**28,4%**).

4.3.5. AVVIAMENTI IN BASE AL SETTORE DI ATTIVITÀ

Effettuando una classificazione degli avviamenti al lavoro in base al settore ATECO di appartenenza si registra la seguente situazione:

Tabella 21 - Classificazione degli avviamenti per settore di attività economica (2° trimestre 2011)

SEZIONE DI ATTIVITA'	2° TRIMESTRE 2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.858
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.055
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	484
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.779
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.967
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	546
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	148
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	53
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.905
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	719
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.299
CONSTRUZIONI	3.035
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	21
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	387
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	18
ISTRUZIONE	3.768
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3.449
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.432
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	771
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	402
ALTRI SETTORI	8.473
TOTALE	52.569



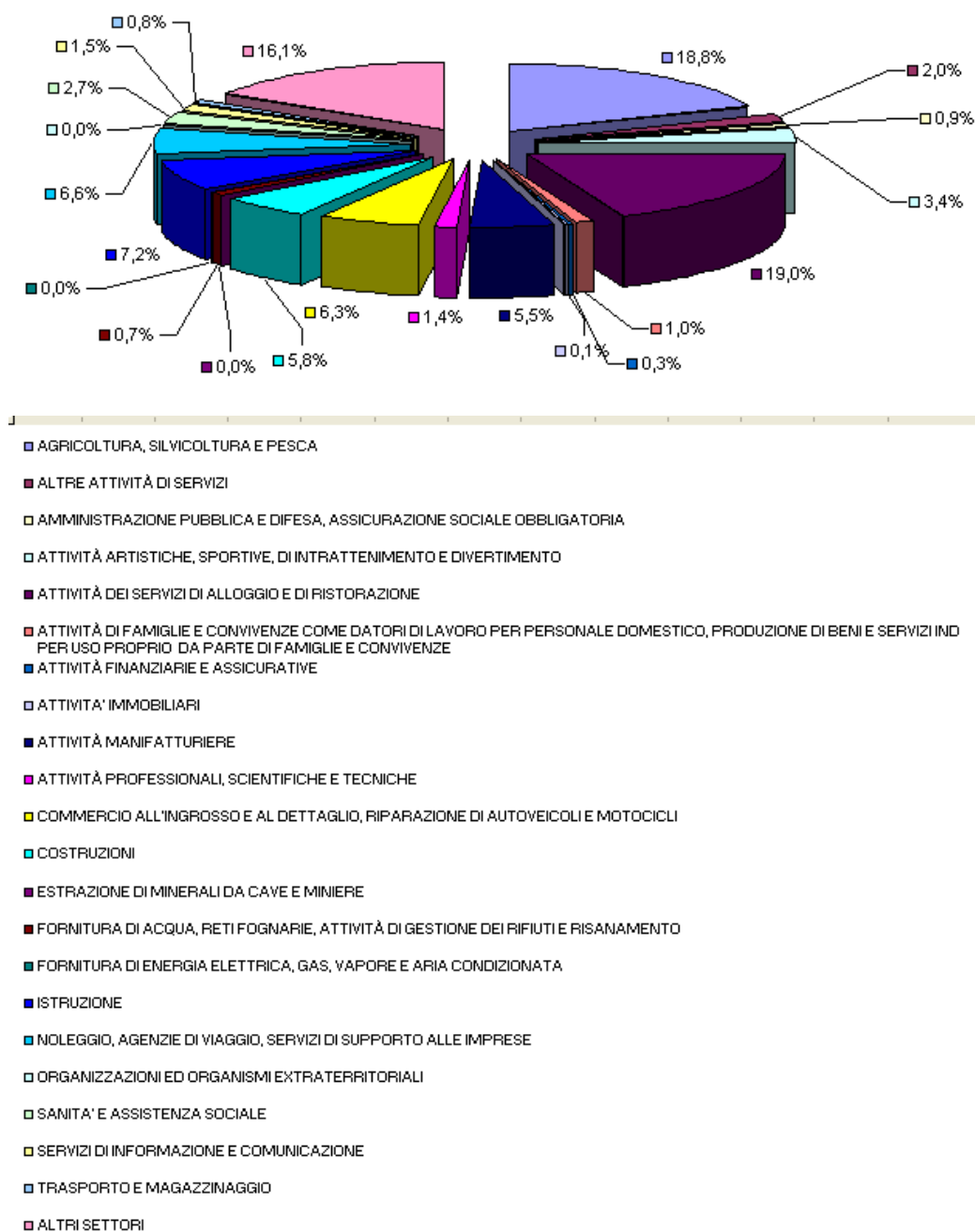


Figura 18 - Ripartizione avviamenti per settore di attività economica (2° trimestre 2011)

A partire dai diversi settori è possibile effettuare un confronto tra i dati rilevati nel 2° trimestre 2010 e del 1° trimestre 2011 con quelli del 2° trimestre 2011.

Tabella 22- Classificazione delle cessazioni per settore di attività economica

SEZIONE DI ATTIVITA'	2° TRIMESTRE 2010	1° TRIMESTRE 2011	2° TRIMESTRE 2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	18,8%	25,5%	18,8%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1,8%	2,1%	2,0%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,3%	1,2%	0,9%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2,8%	1,3%	3,4%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	17,7%	8,3%	19,0%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,9%	1,1%	1,0%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,4%	0,3%	0,3%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0,1%	0,1%	0,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4,8%	6,6%	5,5%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1,2%	1,3%	1,4%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6,7%	6,1%	6,3%
CONSTRUZIONI	6,5%	7,3%	5,8%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,0%	0,0%	0,0%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,7%	0,6%	0,7%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,1%	0,1%	0,0%
ISTRUZIONE	6,3%	12,1%	7,2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	6,0%	5,8%	6,6%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1,8%	1,8%	2,7%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	2,7%	1,4%	1,5%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,9%	1,2%	0,8%
ALTRI SETTORI	18,5%	15,9%	16,1%
TOTALE	100%	100%	100%

I settori che hanno subito una variazione notevole sono:

- Agricoltura, silvicoltura e pesca: confrontando il 2° trimestre 2010 e il 2° trimestre 2011 la situazione è invariata, mentre si è avuto un calo degli avviamenti tra il 1° trimestre 2011 e il 2° trimestre del 2011 (-6,7%).
- Nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dal confronto tra il 2° trimestre 2010 e il 2° trimestre 2011 si rileva un aumento degli avviamenti (+1,3%) mentre confrontando il 1° trimestre del 2011 con il 2° trimestre 2011 si registra un cospicuo incremento degli avviati al lavoro in tale settore (+10,7%).
- Nel settore delle attività manifatturiere la situazione rimane pressoché invariata e si assesta mediamente intorno al 5,3%.
- Nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e alle riparazioni di autoveicoli la situazione rimane anche in questo caso pressoché invariata e si assesta mediamente intorno al 6,3%.
- Nel settore delle costruzioni la situazione rimane piuttosto stabile e si aggira mediamente intorno al 6,5%.



- Nel settore dell'istruzione la situazione tende a migliorare nel tempo e registra un aumento dello **0,9%** tra 2° trimestre 2010 e il 2° trimestre del 2011. Tuttavia confrontando il 1° trimestre 2011 e il 2° trimestre 2011 si rileva una notevole riduzione pari a **-4,9** punti percentuali.
- Relativamente agli altri settori la percentuale di avviamenti diminuisce nel confronto tra 2° trimestre 2010 e il 2° trimestre 2011 (**-2,4%**), e aumentano leggermente nel confronto tra 1° trimestre 2011 e 2° trimestre 2011 (**+0,2%**).

4.3.6. AVVIAMENTI NEL TAC (TESSILE – ABBIGLIAMENTO - CALZATURIERO)

Un focus particolare viene effettuato sul **Settore delle Attività Manifatturiere** all'interno del quale è ricompreso anche il **TAC (Tessile – Abbigliamento – Calzaturiero)**. Nel 2° trimestre del 2011 su **2.911** avviamenti effettuati nel settore delle Attività manifatturiere, **782** afferiscono al TAC e sono ripartiti nel modo seguente:

Tabella 23 - Classificazione attività TAC

ATTIVITA' MANIFATTURIERE	2° TRIMESTRE 2011
Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	6
Confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	12
Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro	3
Confezione in serie di abbigliamento esterno	235
Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari	148
Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	71
Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	16
Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	29
Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	4
Fabbricazione di calzature	113
Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza soles applicate	4
Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)	4
Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	1
Fabbricazione di parti in cuoio per calzature	74
Fabbricazione di parti in legno per calzature	1
Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	5
Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia	4
Fabbricazione di ricami	3
Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature	1
Fabbricazione di tessuti a maglia	14
Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	30
Tessitura	4
TOTALE 2° TRIMESTRE 2011	782

Questo significa che il TAC ricopre il **26,9%** del totale degli avviamenti nelle Attività manifatturiere.

4.4. AVVIAMENTI NELLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2° TRIMESTRE 2011

Un altro dato che è importante monitorare è quello relativo agli avviamenti effettuati nelle aziende con sede in Provincia di Lecce.

In particolare nel 2° trimestre del 2011 gli avviamenti nelle aziende con sede in Provincia di Lecce sono stati i seguenti (Tabella 24):

Tabella 24 - Avviamenti nelle aziende in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Mese	Donne	Uomini	TOTALE
Aprile	8.204	8.642	16.846
Maggio	8.488	7.889	16.377
Giugno	8.105	8.964	17.069
TOTALE	24.797	25.495	50.292

Entrando in profondità nell'analisi di questi dati è possibile evidenziare quale sia il domicilio posseduto dai lavoratori assunti nelle aziende della Provincia:

Tabella 25 - Ripartizione degli avviamenti in base al domicilio dei lavoratori nelle aziende in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Domicilio Lavoratori	F	M	Totale	%
Altre Province	1.235	1.796	3.031	6%
Provincia di Lecce	23.560	23.693	47.253	94%
Dato non disponibile	2	6	8	0%
TOTALE	24.797	25.495	50.292	100%

Come è possibile notare dalla Tabella 25 la maggior parte degli avviamenti nelle aziende della Provincia sono riconducibili a domiciliati sullo stesso territorio (**94%**) e solo una percentuale minima di lavoratori (**6%**) possiedono un domicilio in Province differenti.

Confrontando i dati suddetti con quelli relativi al numero di avviamenti per lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce (Tabella 26):

Tabella 26 - Confronto avviamenti lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce e avviamenti in aziende con sede in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

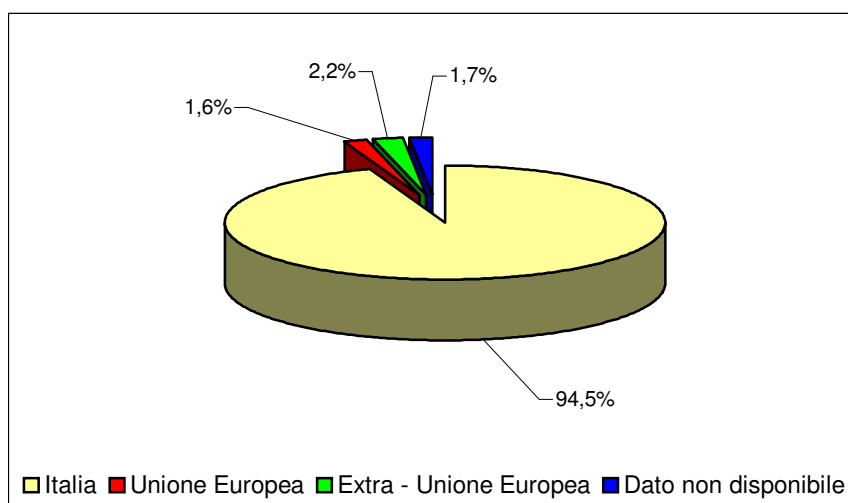
Mese	Totale avviamenti lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce	Totale avviamenti in aziende in Provincia di Lecce
Aprile	17.749	16.846
Maggio	17.338	16.377
Giugno	17.482	17.069
TOTALE	52.569	50.292

Come è possibile riscontrare dalla tabella precedente esiste un delta pari a **2.277** avviamenti di lavoratori con domicilio in Provincia di Lecce che hanno avviato un rapporto di lavoro in aziende con sede all'esterno della Provincia stessa.

Tabella 27 - Cittadinanza lavoratori con avviamento in aziende sede in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Nazione Cittadinanza	F	M	Totale
Italia	23.611	23.914	47.525
Unione Europea	518	297	815
Extra - Unione Europea	261	860	1.121
Dato non disponibile	407	424	831
Totale	24.797	25.495	50.292

La Tabella 27 evidenzia come la maggior parte degli avviamenti registrati nelle aziende in Provincia di Lecce riguardino principalmente lavoratori con cittadinanza italiana (**94,5%**) e lavoratori Extra – UE (**2,2%**).

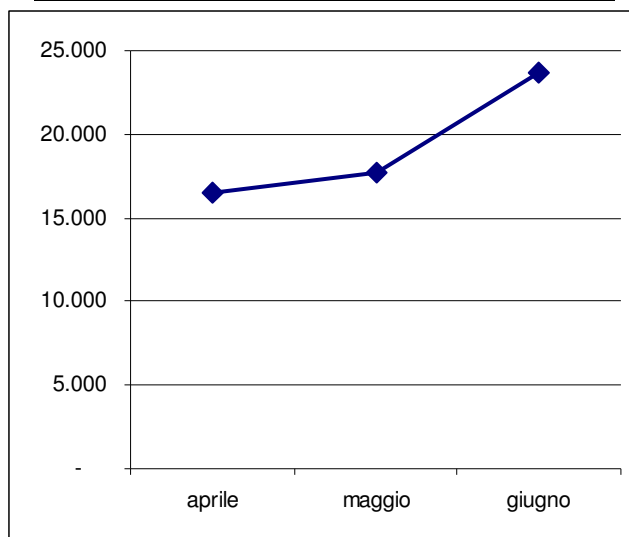
**Figura 19 - Ripartizione percentuale degli avviamenti nelle aziende in Provincia di Lecce in base alla cittadinanza dei lavoratori (2° trimestre 2011)**

4.5. CESSAZIONI DOMICILIATI IN PROVINCIA DI LECCE 2° TRIMESTRE 2011

Estraendo i dati relativi alle cessazioni dei rapporti di lavoro dei lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce nel 2° trimestre 2011 si registrano i seguenti valori:

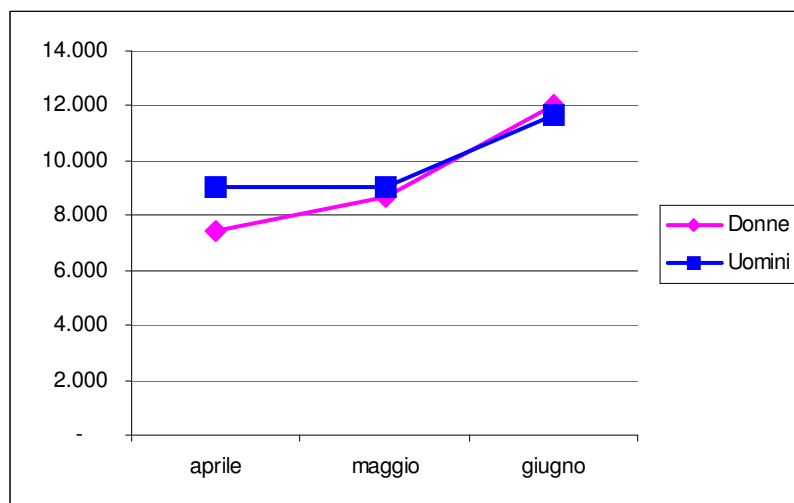
Tabella 28 - Cessazioni domiciliati in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Mese	Donne	Uomini	TOTALE
Aprile	7.408	9.043	16.451
Maggio	8.668	9.044	17.712
Giugno	12.024	11.635	23.659
TOTALE	28.100	29.722	57.822

**Figura 20 - Comunicazioni Obbligatorie di cessazione del lavoro (2° trimestre 2011)**

Come si può vedere dal grafico in Figura 20 il numero di cessazioni dei rapporti di lavoro continua a registrare un incremento dall'inizio dell'anno fino alla fine di giugno.

Valutando l'andamento delle cessazioni in base al genere si rileva la seguente situazione:

**Figura 21 - Confronto Cessazioni in base al genere (2° trimestre 2011)**

Come si rileva dalla Figura 21 si registra una lieve differenza di genere relativamente alle cessazioni dei rapporti di lavoro in quanto il numero di cessazioni nel sesso maschile risulta essere leggermente superiore rispetto a quelle di sesso femminile nel mese di aprile, dal mese

di maggio, invece, l'andamento delle cessazioni per entrambi i sessi ha un andamento quasi sovrapponibile.

4.6. CESSAZIONI 2011: CONFRONTO SU BASE TRIMESTRALE

4.6.1. CONFRONTO CESSAZIONI 2° TRIMESTRE 2010 – 2° TRIMESTRE 2011

Dal confronto tra il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011 si rilevano i seguenti valori:

Tabella 29 - Confronto Cessazioni 2° trimestre 2010-2011

Mese	2010	2011	Delta 2010-2011
Aprile	16.451	9.307	7.144
Maggio	17.712	10.238	7.474
Giugno	23.659	14.331	9.328
TOTALE	57.822	33.876	23.946

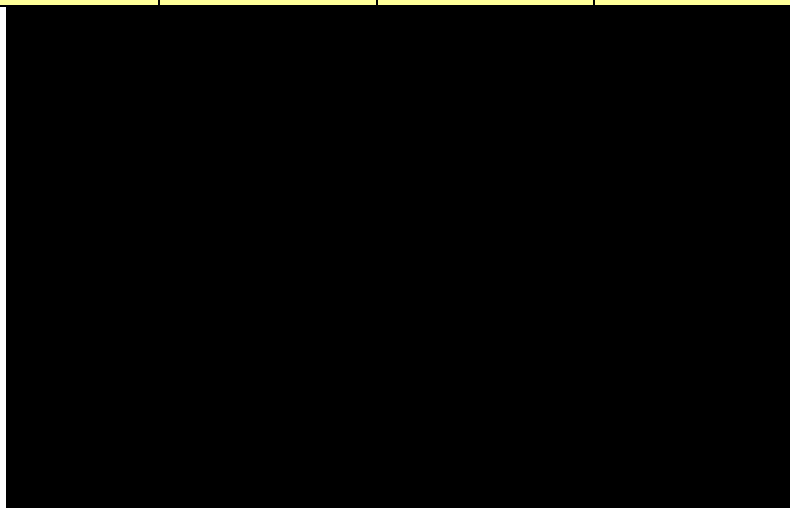


Figura 22 - Confronto cessazioni 2° trimestre anni 2010 – 2011

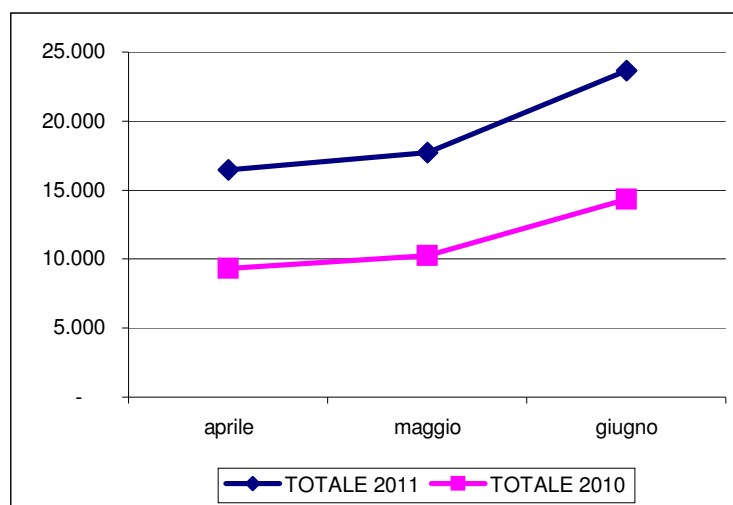


Figura 23 - Andamento cessazioni 2° trimestre anni 2010 – 2011

Dal grafico in Figura 22 si può vedere che il numero di comunicazioni obbligatorie di cessazioni di lavoro per il 2° trimestre del 2011 è notevolmente superiore rispetto al 2° trimestre del 2010. Infatti, mentre nel 2° trimestre del 2010 si sono registrate **33.876** cessazioni, nel 2011 sono pari a **57.822** (**23.946** CoB di cessazione in più nel 2011).

Confrontando l'andamento delle cessazioni nel 1° trimestre del 2010 e del 2011 (Figura 23) si può affermare che questo è praticamente sovrapponibile.

4.6.2. CONFRONTO CESSAZIONI 1° TRIMESTRE 2011 – 2° TRIMESTRE 2011

Effettuando lo stesso tipo di analisi condotta precedentemente con termine di confronto il 1° trimestre del 2011 e il 2° trimestre del 2011 si registra la seguente situazione:

Tabella 30 - Confronto cessazioni 1° trimestre 2011 - 2° trimestre 2011

Mese	2011
Gennaio	7.953
Febbraio	8.432
Marzo	10.499
Aprile	16.451
Maggio	17.712
giugno	23.659
TOTALE	84.706

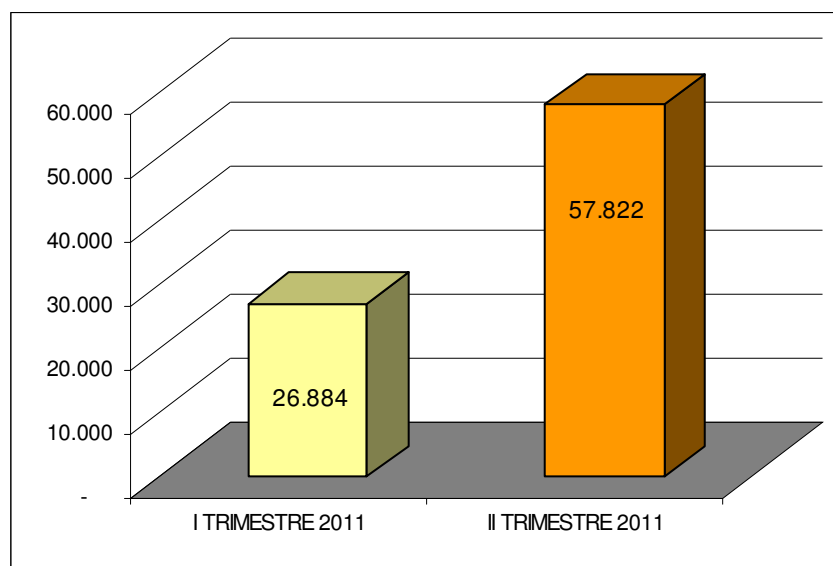


Figura 24 - Confronto cessazioni 1° trimestre 2011 – 2° trimestre 2011

Dal grafico in Figura 24 si evince che il numero di comunicazioni obbligatorie di cessazione del lavoro per il 2° trimestre del 2011 (**57.822** CoB) è notevolmente superiore rispetto al 1°

trimestre del 2011 (**26.884**) con un delta pari a **30.938** CoB di cessazione in più nel 2° trimestre 2011 rispetto al 1°.

4.6.3. CESSAZIONI 2011: CONFRONTO SU BASE SEMESTRALE (1° SEMESTRE 2010 – 1° SEMESTRE 2011)

Come effettuato per gli avviamenti anche per quanto riguarda le cessazioni viene effettuato il confronto tra il 1° semestre del 2010 e il 1° semestre 2011. Si rileva la seguente situazione (Tabella 31 Tabella 15):

Tabella 31 - Confronto Cessazioni 1° semestre 2010 - 1° semestre 2011

Mese		1° semestre 2010	1° semestre 2011
1	gennaio	6.002	7.953
2	febbraio	6.479	8.432
3	marzo	9.957	10.499
4	aprile	9.307	16.451
5	maggio	10.238	17.712
6	giugno	14.331	23.659
TOTALE 1° SEMESTRE		56.314	84.706

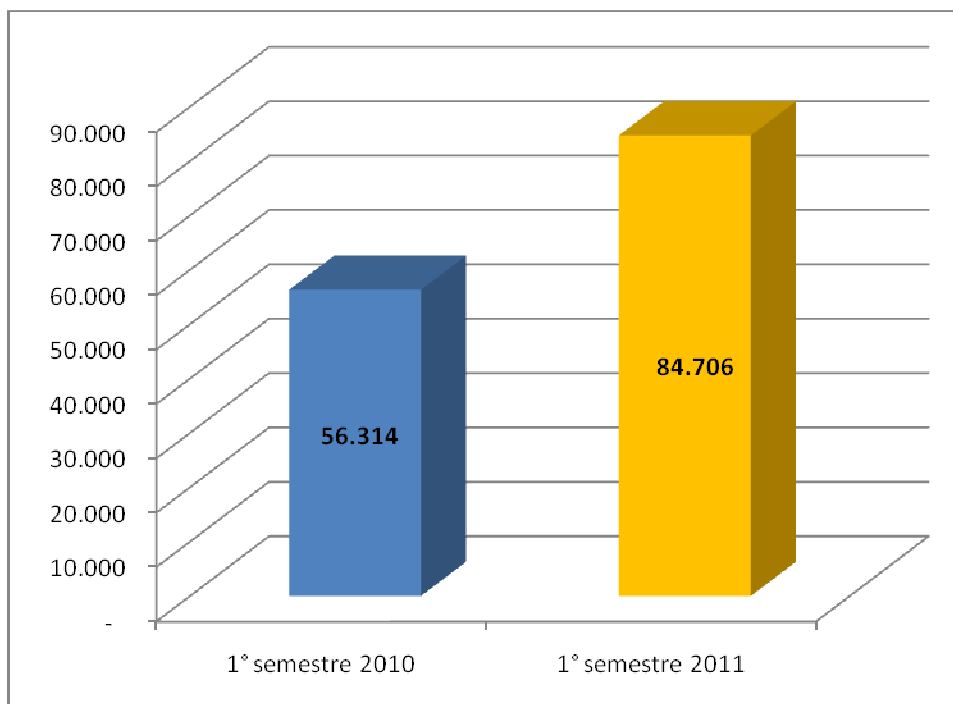


Figura 25 - Confronto cessazioni 1° semestre 2010 – 1° semestre 2011

Dal grafico in Figura 25 si evince che il numero di comunicazioni obbligatorie di cessazione di rapporto di lavoro per il 1° semestre 2010 (**56.314 CoB**) è notevolmente inferiore rispetto al 1° semestre del 2011 (**84.706**) con un delta pari a **28.392 CoB** di cessazione in più nel 1° semestre 2011 rispetto al 1° semestre 2010.

4.7. CESSAZIONI 2011: TIPOLOGIE

4.7.1. CESSAZIONI IN BASE AL MOTIVO DI INTERRUZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO

Analizzando il motivo per il quale sono state effettuate le cessazioni dei rapporti di lavoro si registra che i motivi principali sono:

- la **scadenza del termine prefissato** (36.831 CoB di cessazione).
- le **dimissioni** dei lavoratori (8.440 CoB di cessazione).

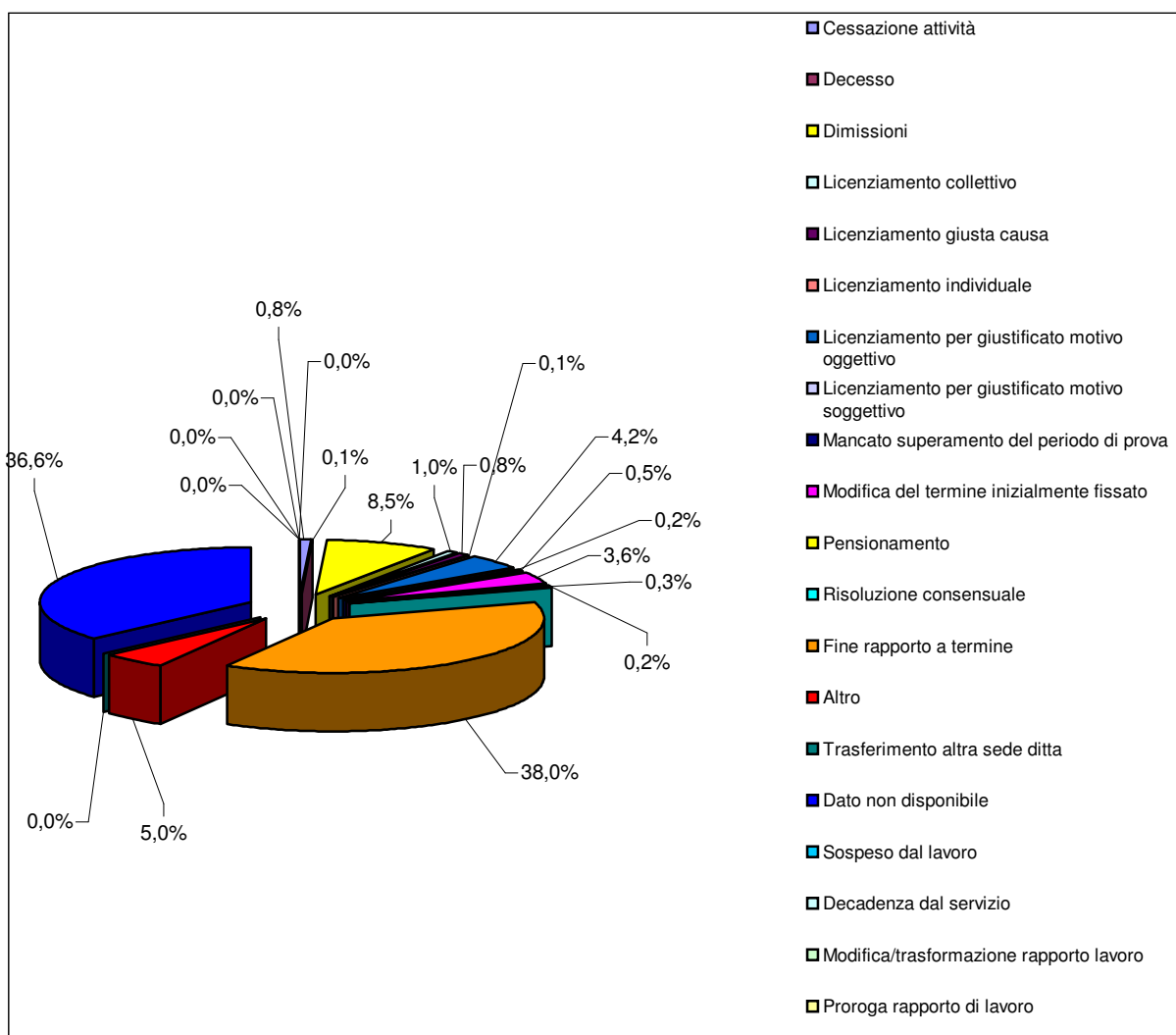


Figura 26 - Classificazione delle cessazioni per motivo (2° trimestre 2011)

Confrontando in termini percentuali questi dati con quelli disponibili per il 2° trimestre del 2010 e il 1° trimestre del 2011 si ha la seguente situazione:

Tabella 32 - Incidenza percentuale rispetto al totale dei vari motivi di cessazione del rapporto di lavoro

Motivo Cessazione	II° TRIMESTRE 2010	I° TRIMESTRE 2011	II° TRIMESTRE 2011
Cessazione attività	1,4%	1,7%	0,8%
Decesso	0,2%	0,2%	0,1%
Dimissioni	13,9%	13,2%	8,5%
Licenziamento collettivo	1,0%	0,8%	1,0%
Licenziamento giusta causa	1,7%	1,6%	0,8%
Licenziamento individuale	0,3%	0,4%	0,1%
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	6,6%	8,6%	4,2%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	0,5%	0,9%	0,2%
Mancato superamento del periodo di prova	0,9%	0,7%	0,5%
Modifica del termine inizialmente fissato	6,8%	7,2%	3,6%
Pensionamento	0,4%	0,6%	0,2%
Risoluzione consensuale	0,6%	0,6%	0,3%
Fine rapporto a termine	56,0%	55,3%	38,0%
Altro	9,6%	8,3%	41,6%
TOTALE	100%	100%	100%

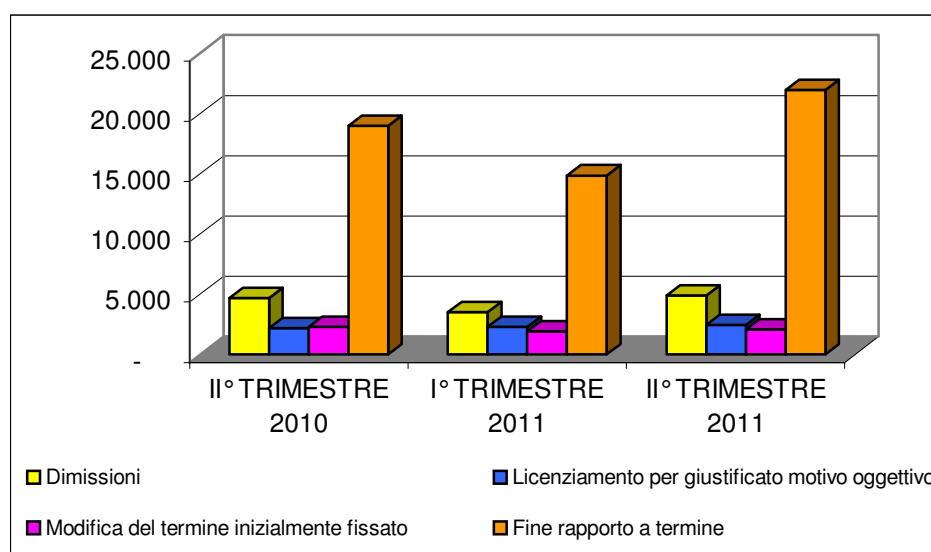


Figura 27 - Confronto trimestrale delle cessazioni (relativamente ai principali motivi di cessazione)

Dal grafico di Figura 27 si registra una riduzione della percentuale di *dimissionari* sia rispetto al 2° trimestre del 2010 (-0,6%) che rispetto al 1° trimestre del 2011 (-0,9%).

Con riferimento ai *licenziamenti per giustificato motivo oggettivo* si registra un calo sia rispetto al 2° trimestre del 2010 (-2,4%) che rispetto al 1° trimestre del 2011 (-4,4%).

Le cessazioni di lavoro legate alla *modifica del termine inizialmente fissato* hanno subito una notevole riduzione sia rispetto al confronto con il 2° trimestre del 2010 (-3,2%) che confrontate con il dato relativo al 1° trimestre del 2011 (-3,6%).

Le cessazioni dovute al *raggiungimento della data termine del rapporto di lavoro* rappresentano il principale motivo di cessazione del rapporto di lavoro e hanno subito una notevole riduzione sia confrontate con il dato relativo al 2° trimestre del 2010 (-18,0%), che confrontate con il dato del 2° trimestre del 2011 (-17,3%).

4.7.2. CESSAZIONI IN BASE ALLA QUALIFICA PROFESSIONALE

Valutando l'andamento delle cessazioni in base alla qualifica professionale posseduta dal lavoratore si nota che le professioni particolarmente colpite risultino essere:

- personale non qualificato (17.147 cessazioni);
- professioni relative alle vendite e servizi per le famiglie (12.677 cessazioni);
- artigiani, operai specializzati e agricoltori. (8.242 CoB di cessazione);
- professioni intermedie (tecnici) (7.563 cessazioni).

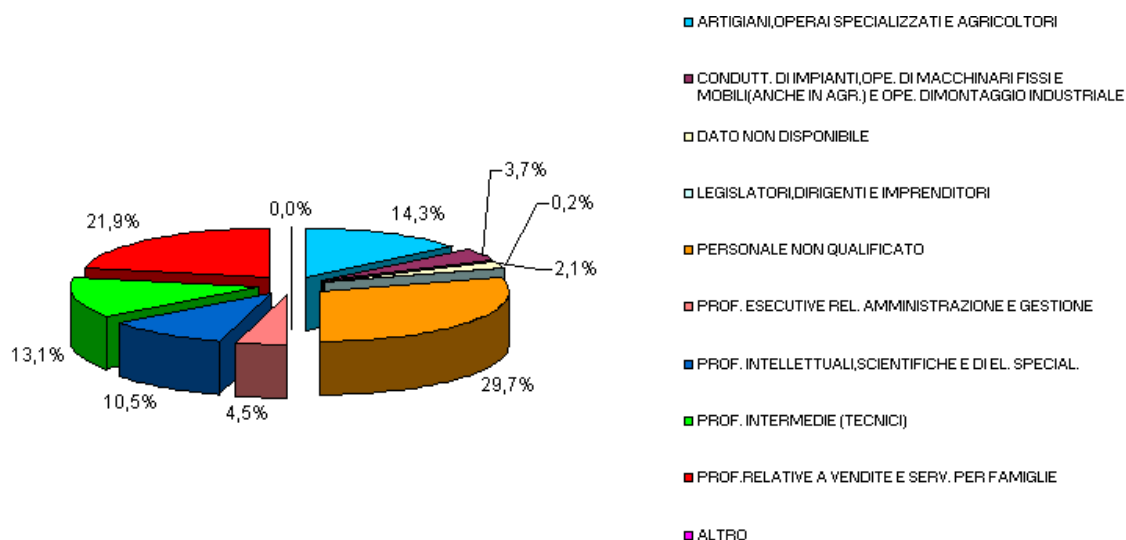


Figura 28 - Ripartizione delle cessazioni per qualifica professionale (2° trimestre 2011)

4.7.3. CESSAZIONI IN BASE ALLA FASCIA D'ETÀ

Classificando le cessazioni in funzione delle diverse fasce d'età queste sono così ripartite:

Tabella 33 - Classificazione cessazioni per fascia d'età (2° trimestre 2011)

Fascia d'età	2° trimestre 2011
A - fino a 19 anni	768
B - da 20 a 24 anni	5.429
C - da 25 a 64 anni	50.754
D - oltre 65 anni	871
TOTALE	57.822

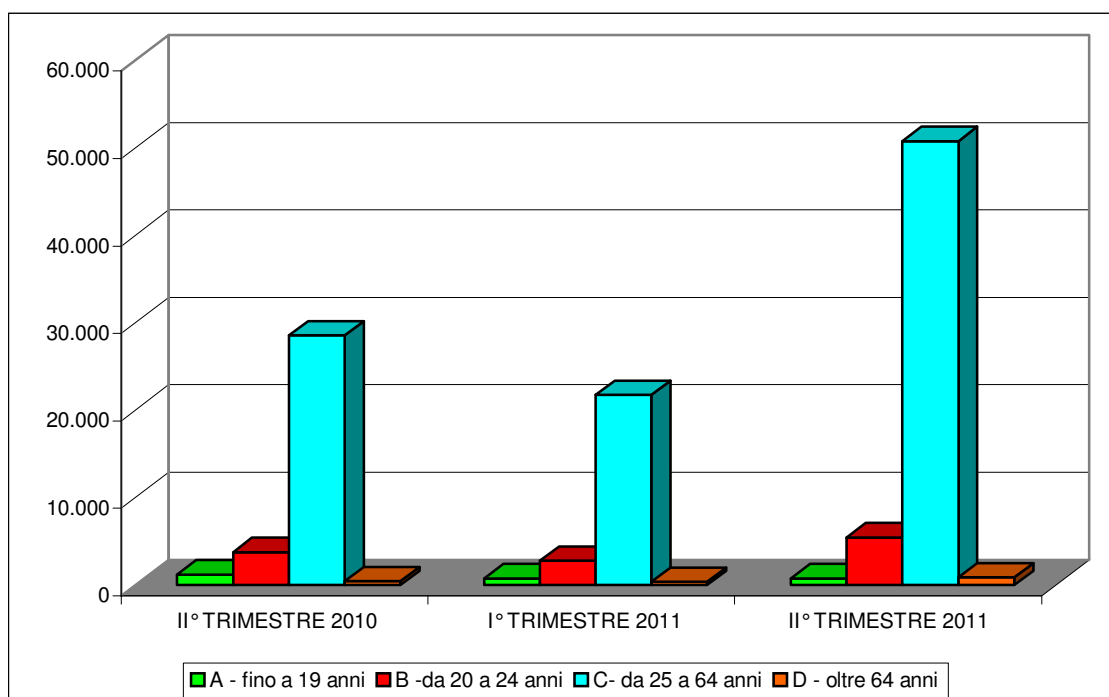


Figura 29 - Confronto cessazioni per fascia d'età

Facendo il confronto dei dati relativi al 2° trimestre del 2011 e al 1° trimestre del 2011 si registra un incremento delle cessazioni per tutte le fasce d'età e in modo particolare:

- fino a 19 anni (+17 CoB)
- 20-24 (+2.664 CoB):
- 25-64 (+29.032 CoB)
- oltre 65 (+509 CoB)

Ripetendo tale confronto tra il 2° trimestre del 2010 e il 2° trimestre del 2011 si rileva la seguente situazione:

- fino a 19 anni (-416 CoB)
- 20-24 (+1.669 CoB):
- 25-64 (+22.235 CoB)
- oltre 65 (+458 CoB)

Dal grafico si può osservare che il numero di cessazioni nella fascia d'età 25-64 è notevolmente aumentato nel 2° trimestre del 2011 sia rispetto al 2° trimestre 2010 che rispetto al 1° trimestre 2011.

4.7.4. CESSAZIONI IN BASE AL TITOLO DI STUDIO

Analizzando il tipo di titolo di studio posseduto dagli individui cessati dal lavoro nel periodo di interesse si rileva la seguente situazione (Tabella 34):

Tabella 34 - Ripartizione dei cessati dal lavoro in base al titolo di studio posseduto (2° trimestre 2011)

Titolo di Studio	2° TRIMESTRE 2011	%
Licenza Elementare o nessun titolo di studio	3.016	5,2%
Licenza Media	24.968	43,2%
Qualifica Professionale	3.869	6,7%
Diploma di scuola secondaria superiore	16.548	28,6%
Diploma Universitario	600	1,0%
Laurea o altro titolo di livello terziario	4.509	7,8%
Dato non disponibile	4.311	7,5%
Commerciale - controllo	1	0,0%
Totale	57.822	100%

È possibile osservare dalla suddetta tabella che il maggior numero di cessazioni di lavoro vengono registrati per coloro che posseggono la licenza media (**43,2%**) o un diploma di scuola secondaria superiore (**28,6%**).

4.7.5. CESSAZIONI IN BASE AL SETTORE DI ATTIVITÀ

Valutando la ripartizione in base al settore di attività economica delle cessazioni la situazione risulta essere la seguente:

Tabella 35 - Ripartizione delle Cessazioni per Settore di attività (2° trimestre 2011)

Sezione Ateco	II° trimestre 2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	10.387
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.126
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	593
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.011
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	6.551
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	414
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	269
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	44
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	3.754
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	695
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.878
CONSTRUZIONI	4.417
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	40
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	418
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	54
ISTRUZIONE	8.393
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	4.115
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1.192
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.089
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	634
ALTRI SETTORI	8.748
TOTALE	57.822



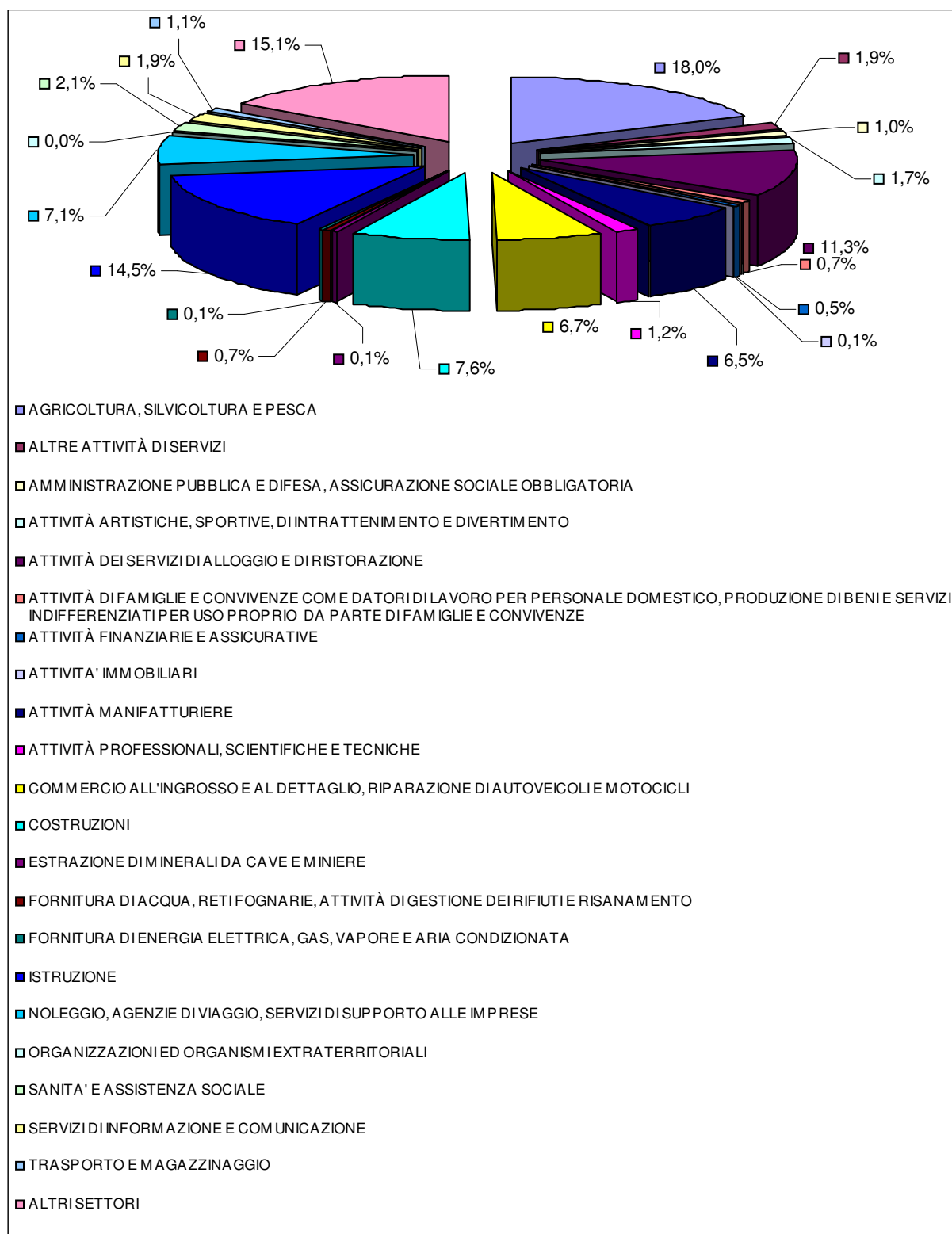


Figura 30 – Ripartizione delle Cessazioni per Settore di attività (2° trimestre 2011)

Osservando il grafico i settori che hanno riportato il maggior numero di cessazioni dei rapporti di lavoro sono stati:

- Settore Agricolo (**18,0%**);
- Settore delle Attività dei servizi di alloggio e Ristorazione (**11,3%**);

- Attività manifatturiere (6,5%);
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (6,7%)
- Costruzioni (7,6%);
- Istruzione (14,5%)
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (7,1%);
- Altri settori (15,1%).

Confrontando questi dati con quelli relativi alle cessazioni nel 2° trimestre 2010 e nel 1° trimestre del 2011 si ha:

Tabella 36 - Classificazione delle cessazioni per settore di attività economica

Sezione Ateco	2° TRIMESTRE 2010	1° TRIMESTRE 2011	2° TRIMESTRE 2011
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	27,4%	25,1%	18,0%
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1,7%	1,5%	1,9%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1,0%	1,0%	1,0%
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1,1%	0,9%	1,7%
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	13,2%	11,3%	11,3%
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	0,7%	0,7%	0,7%
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,2%	0,3%	0,5%
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	0,1%	0,1%	0,1%
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	6,4%	9,2%	6,5%
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0,6%	0,8%	1,2%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	6,6%	8,5%	6,7%
COSTRUZIONI	7,8%	10,4%	7,6%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,0%	0,1%	0,1%
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	0,8%	0,8%	0,7%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0,0%	0,1%	0,1%
ISTRUZIONE	4,4%	4,4%	14,5%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3,9%	5,0%	7,1%
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	0,0%	0,0%	0,0%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	2,2%	1,7%	2,1%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,7%	1,0%	1,9%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	0,8%	1,3%	1,1%
ALTRI SETTORI	20,3%	15,8%	15,1%
TOTALE	100%	100%	100%

I settori che hanno subito una variazione notevole sono:

- Agricoltura, silvicoltura e pesca: si è avuta una riduzione delle cessazioni tra il 2° trimestre del 2010 e il corrispettivo del 2011 (-9,4%). Anche effettuando il confronto



tra il 1° trimestre del 2011 e il 2° trimestre del 2011 si registra un calo notevole pari a **-7,1%**.

- Nel settore delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione si registra un calo delle cessazioni tra 2° trimestre 2010 e 2° trimestre 2011 (**-1,9%**), mentre la situazione rimane invariata se si confrontano il 1° e il 2° trimestre 2011.
- Nel settore delle attività manifatturiere mentre si registra un lievissimo aumento della percentuale di cessazioni nel 2° trimestre 2011 rispetto al 2° trimestre 2010 (**+0,1%**), se si confronta il 1° trimestre 2011 e il 2° trimestre 2011 si rileva un forte calo pari al **-2,9%**.
- In riferimento al settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e alle riparazioni di autoveicoli si ha un lieve aumento delle cessazioni nel 2° trimestre 2011 (**+0,1%** rispetto al confronto con il 2° trimestre 2010), e una riduzione significativa nel 2° trimestre 2011 (**-1,8%** confrontato con il dato del 1° trimestre 2011).
- Nel settore delle costruzioni la situazione rimane praticamente invariata nel 2° trimestre 2011 se confrontata rispetto al 2° trimestre 2010 (**-0,2%**), ma la percentuale di cessazioni registra una notevole riduzione di **-2,8** punti percentuali se confrontata rispetto al 1° trimestre 2011.
- Nel settore dell'istruzione mentre nel 2° trimestre 2010 e nel 1° trimestre 2011 la situazione è praticamente costante, nel 2° trimestre del 2011 la percentuale di cessazioni aumenta in modo notevole raggiungendo il **14,5%** sul totale delle cessazioni relative al trimestre in esame.
- In riferimento al settore del Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese si registra un costante aumento del numero di cessazioni che raggiunge il **7,1%** nel 2° trimestre 2011.
- Relativamente agli altri settori la percentuale di cessazioni diminuisce sia nel confronto tra 2° trimestre 2011 e 2° trimestre 2010 (**-5,2%**), che nel confronto tra 1° trimestre 2011 e 2° trimestre 2011 (**-0,7%**).

4.7.6. CESSAZIONI NEL TAC (TESSILE – ABBIGLIAMENTO - CALZATURIERO)

Nel 2° trimestre del 2011 su **3.746** cessazioni avvenute nel settore delle Attività manifatturiere, **834** afferiscono al TAC e sono ripartite nel modo riportato in Tabella 37.

Tabella 37 - Classificazione attività TAC

ATTIVITA' MANIFATTURIERE	TOTALE
Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	10
Confezione di abbigliamento in pelle e similpelle	2
Confezione di camice, T-shirt, corsetteria e altra biancheria intima	8
Confezione di camici, divise ed altri indumenti da lavoro	6
Confezione in serie di abbigliamento esterno	197
Confezioni di abbigliamento sportivo o di altri indumenti particolari	215
Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento	39
Fabbricazione di altri articoli tessili tecnici ed industriali	4
Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia	28
Fabbricazione di articoli in materie tessili nca	6
Fabbricazione di calzature	131
Fabbricazione di calzature realizzate in materiale tessile senza soles applicate	10
Fabbricazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (incluse parti e accessori)	5
Fabbricazione di nastri, etichette e passamanerie di fibre tessili	1
Fabbricazione di parti in cuoio per calzature	73
Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio	2
Fabbricazione di ricami	21
Fabbricazione di soles di gomma e altre parti in gomma per calzature	1
Fabbricazione di tessuti a maglia	16
Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di abbigliamento)	5
Finissaggio dei tessuti	2
Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno	26
Tessitura	4
TOTALE	812

Questo significa che il TAC ricopre il **21,7%** del totale delle cessazioni nelle Attività manifatturiere.

4.8. CESSAZIONI NELLE AZIENDE IN PROVINCIA DI LECCE 2° TRIMESTRE 2011

Come effettuato per gli avviamenti, anche nel caso delle cessazioni è possibile valutare il numero delle cessazioni effettuate nelle aziende con sede in Provincia di Lecce.

In particolare nel 2° trimestre del 2011 tali cessazioni sono state le seguenti (Tabella 38):

Tabella 38 - Cessazioni nelle aziende in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Mese	Donne	Uomini	TOTALE
Aprile	6.235	7.918	14.153
Maggio	7.595	7.995	15.590
Giugno	10.100	10.442	20.542
TOTALE	23.930	26.355	50.285

Entrando in profondità nell'analisi di questi dati è possibile evidenziare quale sia il domicilio posseduto dai lavoratori cessati dalle aziende della Provincia:



Tabella 39 - Ripartizione delle cessazioni in base al domicilio dei lavoratori nelle aziende in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Domicilio Lavoratori	F	M	Totale	%
Altre Province	1.076	1.748	2.824	5,6%
Provincia di Lecce	22.852	24.598	47.450	94,4%
Dato non disponibile	2	9	11	0,0%
TOTALE	23.930	26.355	50.285	100,0%

Come è possibile notare dalla Tabella 39 la maggior parte delle cessazioni nelle aziende della Provincia sono riconducibili a domiciliati sullo stesso territorio (**94,4%**) e solo una percentuale minima di lavoratori (**5,6%**) possiede un domicilio in Province differenti.

Confrontando i dati suddetti con quelli relativi al numero di cessazioni dei lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce (Tabella 40):

Tabella 40 - Confronto cessazioni lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce e cessazioni in aziende con sede in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Mese	Totale avviamenti lavoratori domiciliati in Provincia di Lecce	Totale avviamenti in aziende in Provincia di Lecce
Aprile	17.749	16.846
Maggio	17.338	16.377
Giugno	17.482	17.069
TOTALE	52.569	50.292

Come è possibile riscontrare dalla tabella precedente esiste un delta pari a **2.277** cessazioni di lavoratori con domicilio in Provincia di Lecce che hanno concluso un rapporto di lavoro con aziende con sede all'esterno della Provincia stessa.

Tabella 41 - Cittadinanza lavoratori con cessazioni in aziende con sede in Provincia di Lecce (2° trimestre 2011)

Nazione Cittadinanza	F	M	Totale
Italia	23.611	23.914	47.525
Unione Europea	518	297	815
Extra - Unione Europea	261	860	1.121
Dato non disponibile	407	424	831
Totale	24.797	25.495	50.292

La Tabella 41 Tabella 40 evidenzia come la maggior parte degli avviamenti registrati nelle aziende in Provincia di Lecce riguardino principalmente lavoratori con cittadinanza italiana (**94,5%**) e lavoratori Extra – UE (**2,2%**).

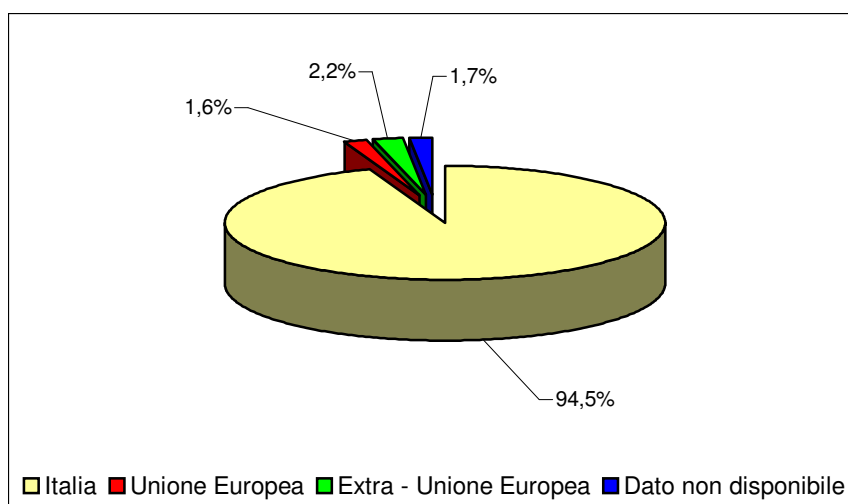


Figura 31 - Ripartizione percentuale degli avviamenti nelle aziende in Provincia di Lecce in base alla cittadinanza dei lavoratori (2° trimestre 2011)

4.9. BILANCIO OCCUPAZIONALE 2° TRIMESTRE 2011

Di seguito viene riportata una tabella riepilogativa del bilancio occupazionale della Provincia di Lecce relativo al 2° trimestre 2011. Appare opportuno una precisazione sulla natura dei dati estratti per effettuare tale bilancio.

Per quanto riguarda gli avviamenti sono stati estratti due tipi di dato:

- l'avviamento del rapporto di lavoro vero e proprio;
- la proroga di un contratto già in essere.

Con riferimento alle cessazioni, i dati estratti riguardano:

- le cessazioni del rapporto di lavoro in seguito a *dimissioni, licenziamenti, cessazione attività, modifica del termine inizialmente fissato, ecc;*
- le cessazioni del rapporto di lavoro in seguito a *“scadenza del rapporto a termine”*.

È utile precisare che questi numeri riguardano non individui ma **numero di comunicazioni obbligatorie**: in sostanza, un individuo può essere interessato da più contratti e, quindi, da più di un Avviamento o Cessazione. Quindi, il dato è indice di un dinamismo dell'economia ma non può essere esaustivo nel definire un bilancio occupazionale in termini di posti di lavoro creati o persi.

Dai dati si rileva che il 2° trimestre 2011 si è concluso con un saldo fortemente negativo di **23.607** comunicazioni obbligatorie.

È possibile notare che quasi tutti i settori registrano un bilancio negativo e, in modo particolare, quelli che risultano più in sofferenza sono:

- Attività manifatturiere
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli
- Costruzioni
- Istruzione
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Servizi di informazione e comunicazione
- Altri settori



Tabella 42 - Tabella riepilogativa bilancio occupazionale

SEZIONE ATECO	AVVIAMENTI	PROROGHE	CESSAZIONI	TERMINI CONTRATTO	SALDO
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	9.858	339	10.387	535	(725)
ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	1.055	27	1.126	526	(570)
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA, ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	484	20	593	358	(447)
ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1.779	26	1.011	466	328
ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9.967	204	6.551	1.552	2.068
ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO, PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	546	7	414	118	21
ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	148	7	269	145	(259)
ATTIVITÀ IMMOBILIARI	53	-	44	20	(11)
ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	2.905	238	3.754	1.349	(1.960)
ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	719	23	695	433	(386)
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO, RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3.299	195	3.878	1.549	(1.933)
COSTRUZIONI	3.035	281	4.417	1.430	(2.531)
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	21	1	40	14	(32)
FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	387	54	418	201	(178)
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	18	-	54	26	(62)
ISTRUZIONE	3.768	682	8.393	6.232	(10.175)
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	3.449	205	4.115	1.970	(2.431)
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1.432	27	1.192	597	(330)
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	771	30	1.089	782	(1.070)
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	402	26	634	196	(402)
ALTRI SETTORI	8.473	412	8.748	2.659	(2.522)
TOTALE	52.569	2.804	57.822	21.158	(23.607)

Per converso, altri settori hanno riportato una variazione positiva:

- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
- Attività dei servizi di alloggio e ristorazione
- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze.



In base ai dati riportati è possibile constatare che per quei settori nei quali si registrano il maggior numero di avviamenti si osservano anche il numero più elevato di cessazioni. Questo comporta che, nonostante per alcuni settori come l'Agricoltura, l'Istruzione, le Costruzioni, il Commercio e le Attività dei servizi di alloggio e ristorazione siano quelli che hanno registrato il maggior numero di avviamenti, nessuno di essi rappresenta un vero traino economico in termini di creazione e stabilizzazione dei posti di lavoro.

5. CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (CIG)

L'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Lecce ha elaborato questa sezione sulla base dei dati rilevati dall'Osservatorio INPS nazionale (dati Provinciali) e dai dati forniti dalla sede INPS di Lecce, relativi a tutto il territorio provinciale.

Il periodo di riferimento è il 2° trimestre 2011, confrontato con il 2° trimestre 2010 e il 1° trimestre 2011.

Il rapporto si articola come segue:

- l'andamento CIG nel 2° trimestre 2011;
- analisi della CIG per comparto nel 2° trimestre 2011;
- confronti trimestrali per tipologia (Ordinaria, Straordinaria e Deroga) e comparto di attività economica.

5.1. ANDAMENTO CIG 2° TRIMESTRE 2011

Nel periodo di riferimento (aprile-giugno 2011) il numero di ore autorizzate ed il numero di unità è riportato in Tabella 43.

Tabella 43 - Andamento CIG 2° Trimestre 2011

2011				
TIPOLOGIA	MESE	OPERAJ	IMPIEGATI	TOTALE
Ordinaria	Aprile	76.795	5.206	82.001
	Maggio	100.348	4.226	104.574
	Giugno	139.632	13.383	153.015
Straordinaria	Aprile	983.549	16.683	1.000.232
	Maggio	19.623	11.709	31.332
	Giugno	1.592	3.789	5.381
Deroga	Aprile	149.939	29.321	179.260
	Maggio	468.992	27.842	496.834
	Giugno	445.466	141.066	586.532
Totale	Aprile	1.210.283	51.210	1.261.493
	Maggio	588.963	43.777	632.740
	Giugno	586.690	158.238	744.928

In Figura 32 è riportata la composizione per tipologia della CIG, sia in valori assoluti che in percentuale.

Si evince che:

- Considerando il dato di marzo 2011 (396.266 ore autorizzate), ad aprile 2011 si è avuto un notevole incremento (+218%) del ricorso alla CIG. Tale incremento è stato mitigato da una cospicua riduzione del 50% nel mese di maggio (rispetto ad aprile) cui ha fatto seguito una ripresa delle ore autorizzate a giugno (+18% rispetto a maggio)
- le componenti dominanti sono la CIG Straordinaria (soprattutto ad aprile) e in Deroga



- l'incremento di aprile è dovuto essenzialmente ad un incremento notevole della componente CIG straordinaria, mentre quella ordinaria è notevolmente calata;
- allo stesso modo, il decremento di maggio è dovuto ad un netto calo della CIG straordinaria (-97%), mentre CIG in Deroga e CIG Ordinaria sono risalite (rispettivamente +177% e 28%);
- la CIG in Deroga è in aumento su base mensile (+14% ad aprile; +177% a maggio +18% a giugno);
- la CIG straordinaria e la CIG Ordinaria seguono un andamento contrapposto (cala una quando sale l'altra).

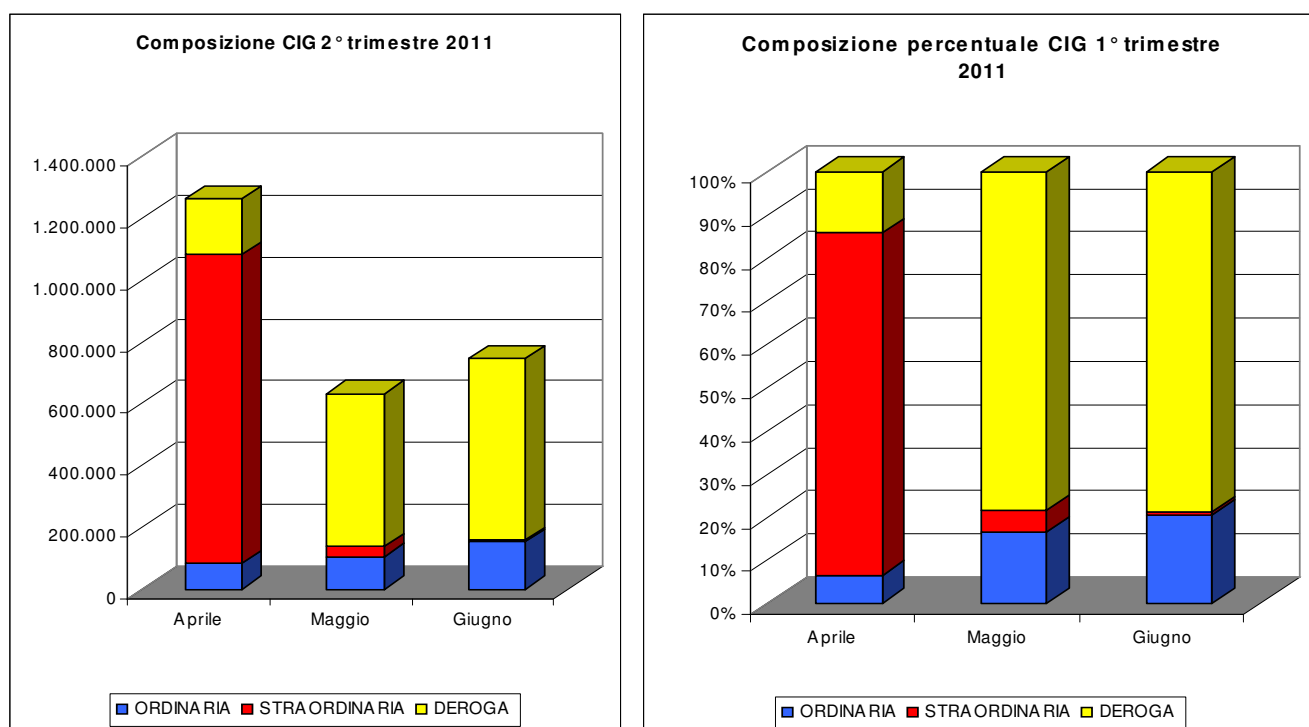


Figura 32 - Composizione andamento CIG 2° Trimestre 2011

5.2. ANALISI 2° TRIMESTRE 2011 PER COMPARTO

Il comparto Industriale è quello sul quale impatta maggiormente la CIG, poiché esso assorbe il **73,8%** delle ore autorizzate, su base trimestrale. Tale andamento è confermato anche su base mensile, sebbene con delle differenze che diventano significative nel mese di giugno, laddove il settore Commercio e il settore Edilizia (ma anche Artigianato) diventano apprezzabili. (Figura 33).

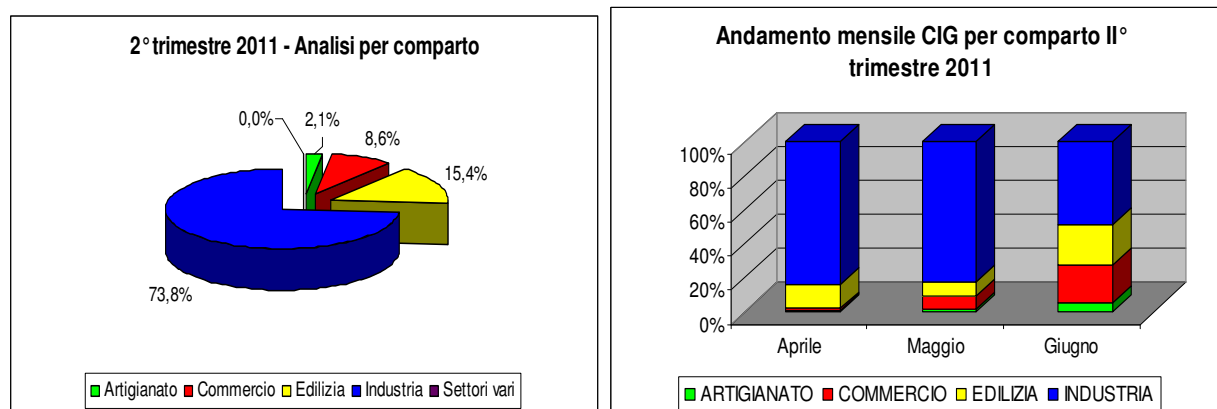


Figura 33 - Analisi per comparto CIG 1° trimestre 2011

5.3. CONFRONTI TRIMESTRALI

I confronti riguardano il 2° trimestre 2011 con il 2° trimestre 2010 ed il 1° trimestre del 2011.

I dati rilevati sono i seguenti (Tabella 44):

Tabella 44 - Dati CIG 1° e 2° trimestre 2011 - 2° trimestre 2010

TIPOLOGIA	MESE	2010			2011		
		OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE	OPERAI	IMPIEGATI	TOTALE
Ordinaria	Gennaio				68.450	5.560	74.010
	Febbraio				129.826	6.796	136.622
	Marzo				163.385	6.758	170.143
	Aprile	329.642	31.639	361.281	76.795	5.206	82.001
	Maggio	164.568	12.803	177.371	100.348	4.226	104.574
	Giugno	430.959	62.027	492.986	139.632	13.383	153.015
Straordinaria	Gennaio				0	0	0
	Febbraio				7.217	1.152	8.369
	Marzo				68.640	0	68.640
	Aprile	93.660	6.760	100.420	983.549	16.683	1.000.232
	Maggio	7.056	79.971	87.027	19.623	11.709	31.332
	Giugno	87.868	14.196	102.064	1.592	3.789	5.381
Deroga	Gennaio				57.128	6.808	63.936
	Febbraio				447.452	68.520	515.972
	Marzo				120.785	36.698	157.483
	Aprile	129.703	13.191	142.894	149.939	29.321	179.260
	Maggio	20.135	17.810	37.945	468.992	27.842	496.834
	Giugno	185.361	10.400	195.761	445.466	141.066	586.532
Totale	Gennaio				125.578	12.368	137.946
	Febbraio				584.495	76.468	660.963
	Marzo				352.810	43.456	396.266
	Aprile	553.005	51.590	604.595	1.210.283	51.210	1.261.493
	Maggio	191.759	110.584	302.343	588.963	43.777	632.740
	Giugno	704.188	86.623	790.811	586.690	158.238	744.928

Risulta confermata l'evidenza che il ricorso alla CIG interessa più gli operai che non gli impiegati.

Raggruppando i dati di Tabella 44 per trimestri e confrontandoli otteniamo la seguente elaborazione (Tabella 45):

Tabella 45 - CIG confronto tra trimestri

	Il trim. 2010	I trim 2011	Il trim 2011	Il trim 2010 Il trim 2011	I trim 2011 Il trim 2011
Ordinaria	1.031.638	380.775	339.590	-67,1%	-10,8%
Straordinaria	289.511	1.077.241	1.036.945	258,2%	-3,7%
Deroga	376.600	737.391	1.262.626	235,3%	71,2%
Totale	1.697.749	2.195.407	2.639.161	55,5%	20,2%

Come maggiormente evidente dai grafici di Figura 34, il ricorso alla CIG è aumentato sia rispetto ad un anno fa, che rispetto al 1° trimestre 2011. Tale aumento è dovuto alle componenti CIG Straordinaria (rispetto al 2° trimestre 2010) e CIG in Deroga.

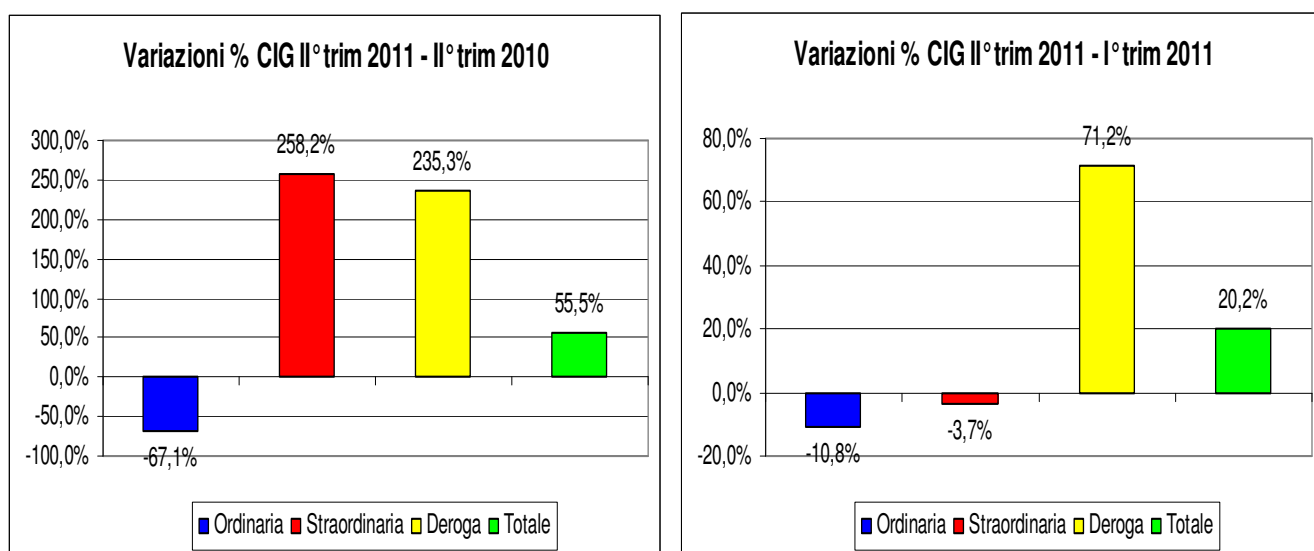


Figura 34 - Confronto CIG tra trimestri

Un'analisi comparata, su base trimestrale, in riferimento ai comparti, consente di rilevare i seguenti dati (Tabella 46)

Tabella 46 - Confronto trimestrale CIG 1° trimestre 2011 per comparto

	Il trim. 2010	I trim 2011	Il trim 2011	Il trim 2010 Il trim 2011	I trim 2011 Il trim 2011
Artigianato	26.840	38.102	55.493	106,8%	45,6%
Commercio	127.434	113.959	227.378	78,4%	99,5%
Edilizia	489.066	163.468	406.707	-16,8%	148,8%
Industria	1.051.887	879.646	1.948.303	85,2%	121,5%
Settori vari	2.522	0	1.280	-49,2%	NON APPLICABILE

È evidente, dunque, come il ricorso alla CIG sia complessivamente in aumento in tutti i comparti di attività economica, con incrementi a tre cifre (+106,8% Artigianato rispetto ad un



anno fa; **+148,8%** Edilizia e **+121,5%** Industria rispetto a tre mesi fa), come evidente da Figura 35.

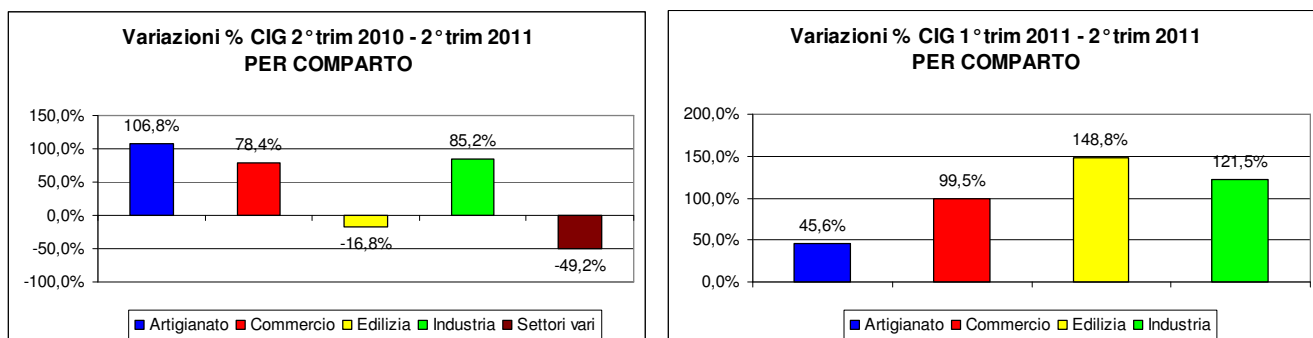


Figura 35 - Variazioni % trimestrali CIG per comparto

6. TENDENZE ECONOMICA REALE DEL TERRITORIO

6.1. PIL PROVINCIALE ANNI 2009/2010

Nel *Rapporto Economico 2011*, stilato dal Servizio Statistica-Studi della Camera di Commercio di Lecce, in collaborazione con Unioncamere ed Istituto Tagliacarne, in occasione della 9° Giornata dell'Economia, viene delineata l'evoluzione economica nel territorio salentino dell'impatto della crisi economica a livello provinciale, sebbene riferito agli anni 2009/2010.

Il PIL è il risultato finale dell'attività delle unità produttive residenti in un determinato territorio e viene comunemente utilizzato quale proxy della capacità di un sistema socio-economico di generare ricchezza in un dato anno. Nella presente nota si fa riferimento al trend di medio periodo di detta grandezza misurata a prezzi correnti, ovvero non depurata dagli effetti dell'inflazione.

Nel 2010 il PIL della provincia di Lecce registra una flessione dello 0,6%, mentre in Puglia ed in Italia riprende a crescere (+0,6% e +1,8%, rispettivamente). Prosegue, quindi, la tendenza "depressiva" registrata nell'anno precedente, ma mentre nel 2009 l'economia leccese riusciva a limitare le perdite di produttività del sistema economico dovute alla recessione mondiale (flessione del PIL dell'1,9% contro una riduzione regionale e nazionale pari rispettivamente al 3,3% e al 3%), nel 2010 non riesce a beneficiare degli effetti della ripresa dell'attività economica, trainata a livello nazionale dalla domanda estera che rilancia le esportazioni.

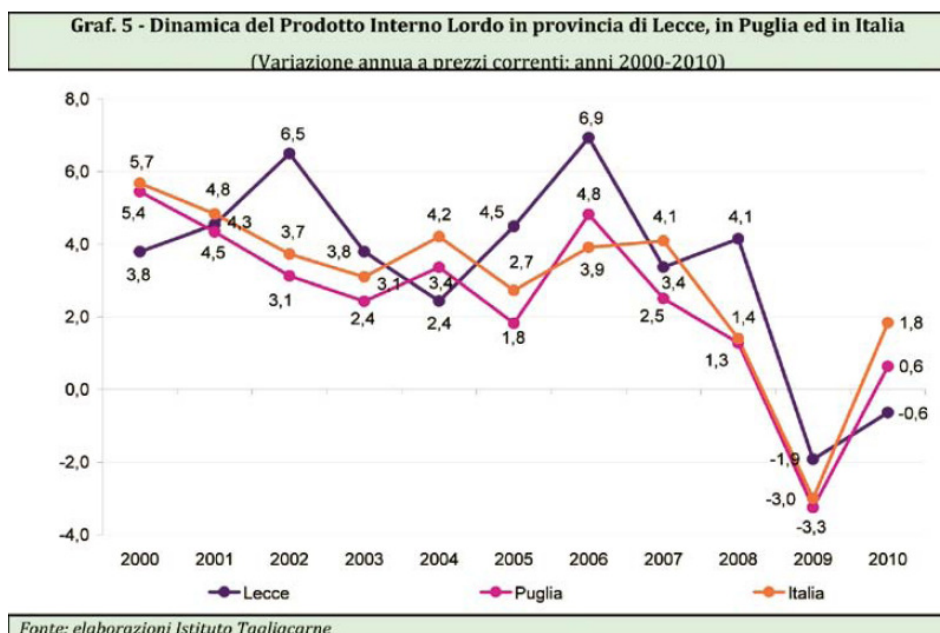


Figura 36 - Andamento del Prodotto Interno Lordo a prezzi correnti in provincia di Lecce, in Puglia ed in Italia (anni 2000-2010) – FONTE: Rapporto Economico 2011 – Ufficio Statistica e Studi Camera di Commercio Lecce

Negli anni antecedenti alla recessione economica (tra il 2000 ed il 2008), la crescita del Pil in provincia di Lecce è stata, invece, molto sostenuta: in particolare nel 2005 e nel 2008 la crescita si è mantenuta sempre al di sopra del 4%, mentre nel 2002 e nel 2006 si è vissuta la fase espansiva più acuta con tassi di crescita pari rispettivamente al 6,5% e al 6,9%.

Da segnalare inoltre che dal 2000 al 2009 la crescita della provincia di Lecce è sempre superiore rispetto alla performance regionale, tranne che nel 2000 e nel 2004, anni nei quali la variazione del Pil è stata, comunque, sempre ampiamente positiva. Anche dal confronto nazionale, la crescita registrata in provincia di Lecce è stata, nel complesso, più sostenuta rispetto a quella registrata in Italia.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La popolazione censita presso i CpI della Provincia risulta essere altamente rappresentativa della popolazione domiciliata in Provincia di Lecce. Rispetto a quanto rilevato al 31/03/2011, nel 2° trimestre 2011 si registra un incremento medio mensile pari a 0,4% (+1,29% su base trimestrale).

Il tasso di disoccupazione rilevato **su base trimestrale** risulta essere più elevato rispetto al 2° trimestre 2010 (+1,8 punti percentuali **su base trimestrale**) ma ripetendo il confronto con 1° trimestre 2011 si registra un calo di 2,4 punti percentuali.

Il numero di occupati rispetto al 1° trimestre 2011 risulta essere aumentato di 7,7 punti percentuali (mentre il calo annuo rispetto al 2° trimestre 2010 è del 12% circa).

Relativamente ai soggetti in cerca di un'occupazione si registra un incremento del 23,3% se confrontato con il 2° trimestre 2010 e un decremento pari a -26,4% se si effettua un confronto con il 1° trimestre 2011.

Rilevando il tasso di disoccupazione **semestrale** si registra un aumento tra il 1° semestre del 2010 e il 1° semestre del 2011 di circa **4,1 punti percentuali** e anche l'**occupazione** ha subito un **calo** medio del **12,3%** nella fascia di età 20-64 anni e un **aumento** del **2,7%** nella fascia giovanile (20-24 anni). È possibile inoltre rilevare un **notevole incremento** delle **persone in cerca di occupazione (+4.639 individui)** e un **aumento dell'occupazione giovanile (+2,8%)**.

L'analisi della dinamica occupazionale (*avviamenti, cessazioni, proroghe e scadenze di contratto*) risulta avere un **saldo negativo di 23.607** contratti a causa soprattutto di settori quali:

- Attività manifatturiere
- Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli
- Costruzioni
- Istruzione
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
- Servizi di informazione e comunicazione
- Altri settori

Tuttavia l'economia del territorio presenta una forte dinamicità come rilevato dal numero di **avviamenti in crescita** sia rispetto al 2° trimestre 2010 che rispetto al 1° trimestre del 2011. Tuttavia ciò non si traduce nella capacità di trasformare i contratti avviati in posti di lavoro stabile: infatti, le **cessazioni risultano in notevole aumento** sia rispetto al 2° trimestre 2010 che rispetto al 1° trimestre 2011.



Analogamente, dal confronto tra il 1° semestre 2010 e il 1° semestre 2011 si rileva un incremento di comunicazioni obbligatorie di avviamento al lavoro pari a **9.034**. Tuttavia anche per quanto riguarda le cessazioni risultano essere notevolmente aumentate facendo riferimento allo stesso confronto temporale (**28.392** CoB di cessazione in più nel 1° semestre 2011 rispetto al 1° semestre 2010).

La Cassa Integrazione Guadagni, dopo una complessiva flessione nel 1° trimestre 2011, in questo 2° trimestre ha evidenziato un nuovo aumento, dovuto esclusivamente all'incremento della CIG in Deroga. La CIG Straordinaria (che rappresenta le situazioni strutturali) risulta invece in lieve flessione (-3,7%) rispetto 1° trimestre 2011, così come la CIG Ordinaria (in flessione del -10,8%). Il comparto di attività economica che continua ad essere maggiormente interessato dalla CIG è quello Industriale (circa il 73%).

Osservatorio Mercato del Lavoro

Ing. Domenico Aprile
Ing. Valentina Ragogna

Assessore alla Formazione

Professionale e Politiche
Attive del Lavoro
Dr. Ernesto Toma

reteservizilavoro@provincia.le.it

